



I cittadini toscani, l'ambiente e il territorio

I volumi di



PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE
A cura del Sistema statistico regionale e dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Daniele Pugliese
Direttore scientifico: Leonardo Borselli

**I CITTADINI TOSCANI,
L'AMBIENTE E IL TERRITORIO**

Indagine campionaria 2009

I cittadini toscani, l'ambiente e il territorio

Indagine campionaria 2009

Progettazione indagine e coordinamento tecnico scientifico

Elena Calistri e Chiara Lenarduzzi - D.G. Politiche Territoriali e Ambientali; Leonardo Borselli, Claudia Daurù, Lucia Del Grosso - D.G. Organizzazione e Sistema informativo, Settore Sistema statistico Regionale; Massimo Morisi - Garante della Comunicazione della Regione Toscana

Rilevazione telefonica: IPR Marketing S.r.l.

Elaborazione dati: IPR Marketing S.r.l.; IRPET

Autori dei testi:

Cap 1 (Introduzione): Chiara Lenarduzzi, D.G. Politiche Territoriali e Ambientali

Par. 2.1 (Il sistema della qualità ambientale): Chiara Lenarduzzi, D.G. Politiche Territoriali e Ambientali;

Par. 2.2- 2.5: Maria Laura Barreiro, stagista D.G. Politiche Territoriali e Ambientali; Chiara Agnoletti, IRPET; Massimo Morisi - Garante della Comunicazione della Regione Toscana;

Par. 2.6 (Uno sguardo d'insieme sulla Toscana): Chiara Lenarduzzi, D.G. Politiche Territoriali e Ambientali

Cap. 3 (Nota metodologica): Claudia Daurù e Lucia Del Grosso - D.G. Organizzazione e Sistema informativo, Settore Sistema statistico Regionale

Cap. 4 (Questionario): Elena Calistri, Chiara Lenarduzzi, Elisa Pecchioli - D.G. Politiche Territoriali e Ambientali; Claudia Daurù e Lucia Del Grosso - D.G. Organizzazione e Sistema informativo, Settore Sistema statistico Regionale; Simone De Lellis - D.G. Organizzazione e Sistema informativo; Chiara Agnoletti - IRPET; Massimo Morisi - Garante della Comunicazione della Regione Toscana; Martina Monzoni, stagista Regione Toscana

L'Appendice statistica, consultabile sul sito Internet della Regione Toscana all'indirizzo:

<http://ius.toscana.it/cif/stat/index-indag.shtml> è stata curata da Lucia Del Grosso e Simonetta Boni - D.G. Organizzazione e Sistema informativo, Settore Sistema statistico Regionale

Impaginazione: FOCUS MARKETING S.R.L.

Stampa: CENTRO STAMPA DELLA REGIONE TOSCANA

NOVEMBRE 2009



Toscana Notizie

Informazioni Statistiche

Periodico della Agenzia di Informazione e del Sistema Statistico Regionale

Registrazione al tribunale di Firenze n. 3821 del 29 marzo 1989

Direttore responsabile: DANIELE PUGLIESE

Direttore scientifico: LEONARDO BORSELLI

Redazione: SIMONETTA BONI, ANNA BORSELLI, FRANCESCA CALONACI, CLAUDIA DAURÙ, LUCIA DEL GROSSO, FRANCESCA DODERO, SIMONA DROVANDI, FRANCESCA FONDELLI, MARIA FRANCI, SANDRO GROSSI, ELISABETTA GUERRIERI, SIMONE LANZIELLO, SARA PASQUAL, PAMELA PUCCI, GRAZIANO SCAFFAI, PAOLA TRONU

Catalogazione nella pubblicazione (CIP) a cura della Biblioteca della Giunta Regionale Toscana

I cittadini toscani, l'ambiente e il territorio: la qualità percepita dai cittadini toscani: indagine campionaria 2009. - (I volumi di Toscana Notizie. Informazioni statistiche) I. Toscana. Direzione generale Organizzazione e sistema informativo. Area di governance del Sistema regionale e ingegneria dei sistemi informativi e della comunicazione. Settore Sistema statistico regionale II. Toscana. Direzione generale Presidenza. Direzione generale Politiche Territoriali e ambientali III. 1. Ambiente e Territorio - Qualità - Giudizi dei cittadini toscani - Toscana - 2009 - Indagini statistiche 333.7209455

Avvertenza

Il Rapporto e gli indicatori sono scaricabili dal sito internet della Regione Toscana all'indirizzo:

<http://ius.toscana.it/cif/stat/index-indag.shtml>



SISTAN

Sistema statistico nazionale

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale. I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).

Indice

1	INTRODUZIONE	5
2	ANALISI DEI DATI	7
	2.1 Il sistema della qualità ambientale	7
	2.2 Il sistema della qualità urbana	18
	2.3 Il sistema della viabilità e delle infrastrutture	31
	2.4 Il sistema del paesaggio	35
	2.5 Il sistema della partecipazione e dell'informazione	37
	2.6 Uno sguardo d'insieme sulla Toscana	41
3	NOTA METODOLOGICA	46
4	QUESTIONARIO	51
5	APPENDICE: ELENCO TAVOLE STATISTICHE	57

Introduzione

Per valutare come i cittadini percepiscono il proprio territorio, inteso nelle sue varie componenti, dagli aspetti ambientali a quelli paesaggistici, dalla qualità urbana alle opportunità e accessibilità offerte, la Direzione Generale Politiche Territoriali e Ambientali in collaborazione con il Sistema Statistico Regionale ha promosso la realizzazione di un'indagine presso un campione di 5000 cittadini toscani.

Tale ricerca si colloca in parziale continuità rispetto a due precedenti indagini realizzate nel 1999 e nel 2004 su un campione della popolazione toscana e pubblicate nel volume della collana "Informazioni statistiche"¹. Ciò permette di disporre in parte di una serie temporale di indicatori su opinioni e comportamenti dei cittadini toscani in materia ambientale, estendendo inoltre il campo di osservazione alle tematiche territoriali, non affrontate nelle edizioni precedenti.

Particolare attenzione è stata destinata agli obiettivi ed alle strategie territoriali che la Regione si è data con il nuovo Piano di Indirizzo Territoriale, strumento regionale per il governo del territorio toscano e recentemente integrato² per quanto riguarda gli aspetti di tutela e valorizzazione del paesaggio.

La ricerca, che anticipa dati e informazioni del rapporto di monitoraggio del PIT, di prossima presentazione, consente di acquisire un importante quadro conoscitivo circa la percezione che il cittadino toscano ha del macrosistema ambiente-territorio in cui è inserito, analizzando come tale percezione vari in funzione delle caratteristiche socio-demografiche e soprattutto in funzione delle caratteristiche territoriali considerate (ambiti di analisi dell'indagine sono la Regione, le dieci Province, i comuni classificati in cinque classi di ampiezza demografica, nonché classificati per tipologia - i comu-

¹ Regione Toscana, *I cittadini toscani e l'ambiente*, Firenze, 1999.

Regione Toscana, *I cittadini toscani e l'ambiente*, Firenze, 2005.

² Deliberazione del Consiglio Regionale n. 32 del 16 giugno 2009.

ni dell'Area Metropolitana, i capoluoghi di provincia, i rimanenti comuni; per un maggior dettaglio, si rinvia alla nota metodologica in fondo al volume).

Ciò fornisce un utile supporto alla programmazione, offrendo al decisore politico un importante strumento per valutare e monitorare le proprie scelte strategiche e programmatiche, in primo luogo con riferimento alle politiche del Piano di indirizzo Territoriale e del Piano Regionale di Azione Ambientale, ma anche consentendo di evidenziare un eventuale fabbisogno di policy da parte della cittadinanza, utile nell'ottica di una programmazione futura.

In tal senso esso può essere utilizzato come strumento di supporto e di integrazione del sistema di monitoraggio della programmazione

in essere in materia territoriale ed ambientale, consentendo da un lato di individuare punti di forza e criticità del territorio, e dall'altro di valutare la capacità dell'amministrazione di mettere in atto interventi efficaci.

I principali risultati emersi dalla rilevazione sono presentati al capitolo 2 ("analisi dei dati"), che dedica un paragrafo a ciascuna sezione del questionario (qualità ambientale, qualità urbana, viabilità e infrastrutture, paesaggio, partecipazione e informazione), segue al capitolo 3 una nota sulla metodologia utilizzata nella rilevazione, ed il questionario (cap. 4) utilizzato. Chiude il volume l'elenco delle tavole statistiche, disponibili per approfondimenti sul sito internet regionale³.

³ Le tavole sono consultabili al seguente indirizzo:
<http://ius.toscana.it/cif/stat/index-indag.shtml>

Analisi dei dati

2.1 Il sistema della qualità ambientale

La prima parte dell'indagine è dedicata alle opinioni dei cittadini sulla qualità dell'ambiente nel proprio luogo di residenza, con riferimento alle principali tematiche ambientali, quali la qualità dell'aria, la qualità delle acque superficiali, il rumore, i rifiuti, oltre a rilevare alcuni comportamenti "ecologicamente" virtuosi, quale l'abitudine a bere acqua del rubinetto anziché acqua minerale in bottiglia, nonché a praticare la raccolta differenziata dei rifiuti.

Tali giudizi e comportamenti

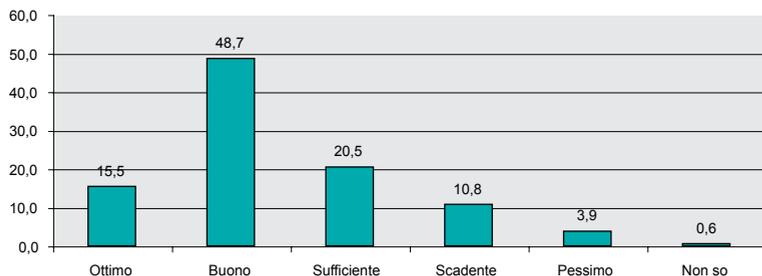
sono stati oggetto di indagine anche nelle precedenti rilevazioni "I cittadini toscani e l'ambiente", condotte nel 1999 e 2004, permettendo così di confrontare l'andamento dei dati in un arco temporale sufficientemente lungo.

Qualità dell'aria

In relazione al tema della qualità dell'aria, i risultati delle interviste mostrano come a livello regionale quasi la metà dei cittadini (48,7%) considera la situazione "buona", mentre soltanto un 15% degli intervistati dà giudizi negativi, considerandola "scadente" o "pessima" (vedi ► **Figura 1**).

► Figura 1

Giudizi sulla qualità dell'aria a livello regionale (valori percentuali)



Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

Confrontando i risultati rilevati con il quadro emerso nelle precedenti indagini (► **Tabella 1**), vediamo che diminuiscono nel complesso i giudizi negativi (erano intorno al 18% nel 1999 e 2004), mentre aumentano i giudizi di sufficienza (dal 15% si arriva al 20,5% del 2009) e, nonostante una diminuzione rispetto a dieci anni fa, raddoppia rispetto al 2004 la percentuale di coloro che ritengono la situazione ottima (dal 7% al 15%).

Se analizziamo il dato a livello territoriale, vediamo come i risul-

tati appaiono, come prevedibile, piuttosto eterogenei a seconda della provincia, della grandezza demografica del comune e del fatto che l'intervistato risieda all'interno dell'area metropolitana, in un comune capoluogo o nei rimanenti comuni minori che coprono il territorio regionale.

A livello provinciale (► **Figura 2**), spicca il dato positivo di Grosseto, dove la quasi totalità dei cittadini esprime giudizi positivi (96,6%, di cui oltre il 30% ritiene la situazione ottima, a fronte di una media regionale del 15,5%),

► Tabella 1

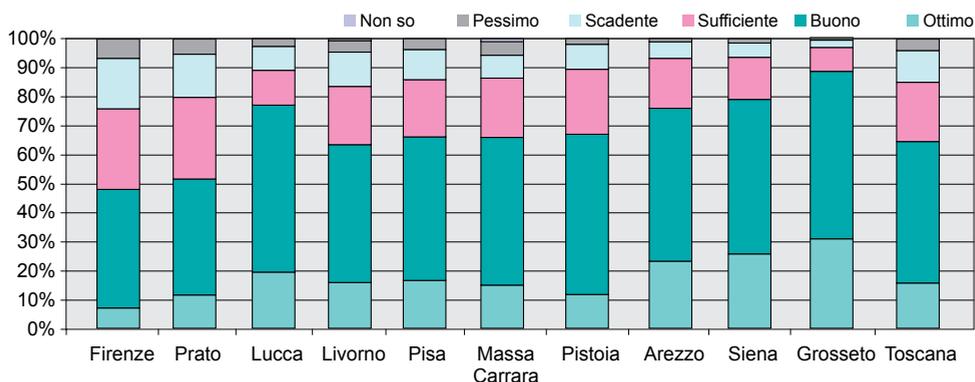
Giudizi sulla qualità dell'aria - valori percentuali, Toscana 1999-2009

Giudizi sulla qualità dell'aria			
	1999	2004	2009
Ottimo	18,3	7,1	15,5
Buono	48,9	57,9	48,7
Sufficiente	14,6	15,6	20,5
Positivi	81,8	80,6	84,7
Scadente	11,0	14,2	10,8
Pessimo	7,1	4,7	3,9
Negativi	18,1	18,9	14,7
Non so	0,1	0,5	0,6

Fonte: Regione Toscana - Indagini campionarie 1999, 2004, 2009

► Figura 2

Giudizi sulla qualità dell'aria a livello provinciale (valori percentuali)



Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

ma anche quello delle province di Siena e Arezzo, intorno al 93%; la maggiore insoddisfazione è espressa invece dai cittadini residenti nelle province di Firenze (il 17 % ritiene la situazione scadente ed il 6,5 % pessima, a fronte di valori medi - rispettivamente - dell'11% e del 4%) e Prato (il 15 % ritiene la situazione scadente e il 5% pessima).

Giudizi più critici sono espressi dai residenti nei comuni dell'area metropolitana (comprendenti il capoluogo toscano e i comuni della cintura: Bagno a Ripoli, Cadenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto Fiorentino e Signa), dove effettivamente più alti sono i livelli di inquinamento atmosferico, legati alla concentrazione delle attività produttive, residenziali e ai flussi

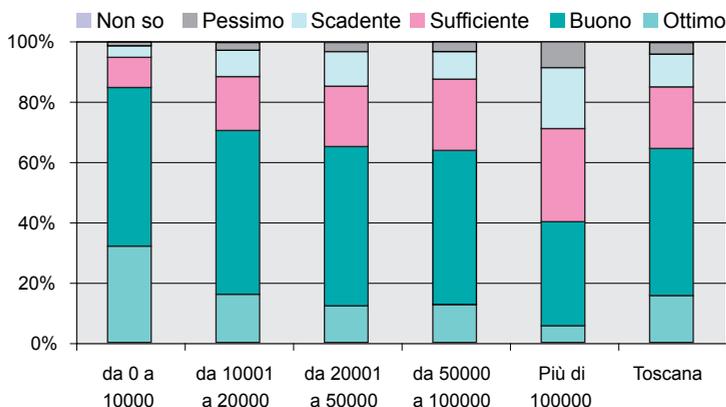
di traffico (si veda anche la domanda sul traffico al par. 2.3), e dove proprio per contrastare tale problematica la Regione interviene erogando finanziamenti ai comuni volti a incentivare interventi di riduzione dell'inquinamento, agendo sul settore della mobilità, delle attività industriali e del riscaldamento degli edifici⁴.

I giudizi positivi aumentano invece al diminuire della dimensione del comune; a titolo esemplificativo si consideri come la quota di coloro che ritiene ottima la situazione dell'aria passa dal 5,5% nei comuni più grandi, fino ad arrivare al 32% nei comuni con meno di 10.000 abitanti.

L'evidente correlazione tra livello di soddisfazione sulla qualità dell'aria e ampiezza del comune è visibile in ► **Figura 3**.

► Figura 3

Giudizi sulla qualità dell'aria per classi di ampiezza demografica (valori percentuali)



Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

⁴ Per migliorare la qualità dell'aria urbana e prevenire e ridurre l'inquinamento atmosferico la Regione assegna importanti risorse ai Comuni firmatari di uno specifico accordo volontario (16 comuni per il primo accordo del 2003, attualmente diventati 30 comuni con il nuovo l'accordo del maggio 2007 - oltre agli otto comuni dell'area fiorentina sono presenti Cascina, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia, Prato, Santa Croce sull'Arno, Arezzo, Capannoni, Poggibonsi, Montecatini Terme, Poggio a Caiano, Pontedera, Siena e Viareggio), che si impegnano a mettere in atto una serie di interventi per la riduzione dell'inquinamento atmosferico.

I dati riconfermano quanto emerso nelle precedenti indagini, ed in particolare la criticità dell'area metropolitana, dei comuni più ampi e delle province di Firenze e Prato.

Qualità dell'acqua

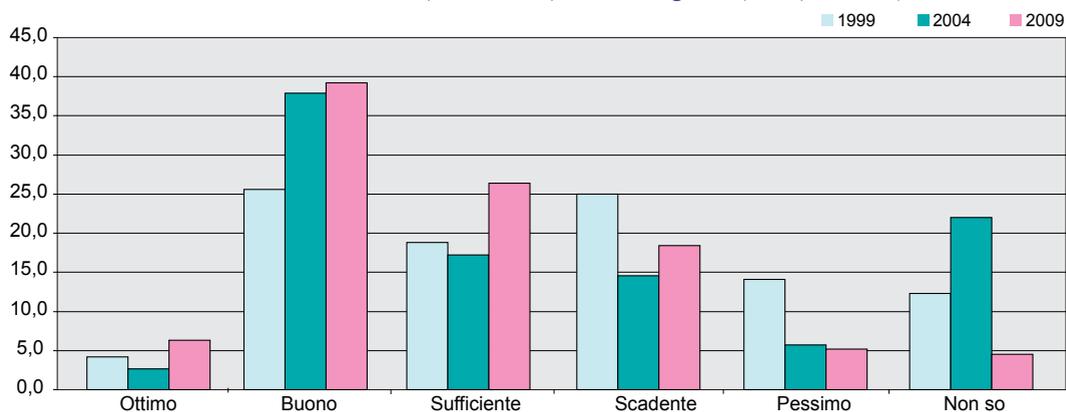
Complessivamente più critici rispetto al tema dell'inquinamento atmosferico appaiono i giudizi dei cittadini sulla qualità dell'acqua, giudizi che peraltro sono notevolmente migliorati in questi ultimi 10 anni passando dal 49% di opinioni positive (qualità dell'acqua "ottima", "buona" e "sufficiente")

del 1999 al 58% del 2004, fino ad arrivare al 72% attuale. Sono aumentati soprattutto coloro che ritengono la situazione "buona" e "sufficiente", mentre si riducono notevolmente coloro che non hanno un'opinione precisa (erano il 22% nel 2004, sono il 4,5% adesso), segnale positivo che sta ad indicare una maggiore informazione, frutto anche di una maggiore e migliore comunicazione ai cittadini sulle problematiche ambientali da parte degli enti locali e delle altre autorità ambientali.

A dichiararsi più insoddisfatti

► **Figura 4**

Giudizi sulla qualità dell'acqua a livello regionale (valori percentuali)



Fonte: Regione Toscana - Indagini campionarie 1999, 2004, 2009

della media i residenti delle province di Pisa, Firenze e Livorno (esprimono giudizi negativi, rispettivamente, il 29,4 %, il 26,3 % ed il 26,2% dei residenti, a fronte di una media di 23,6%), riconfermando il quadro emerso nelle scorse indagini e legato per le prime due province alla presenza dell'Arno, con problemi di inquinamento concentrati soprattutto nel tratto a

valle del capoluogo toscano.

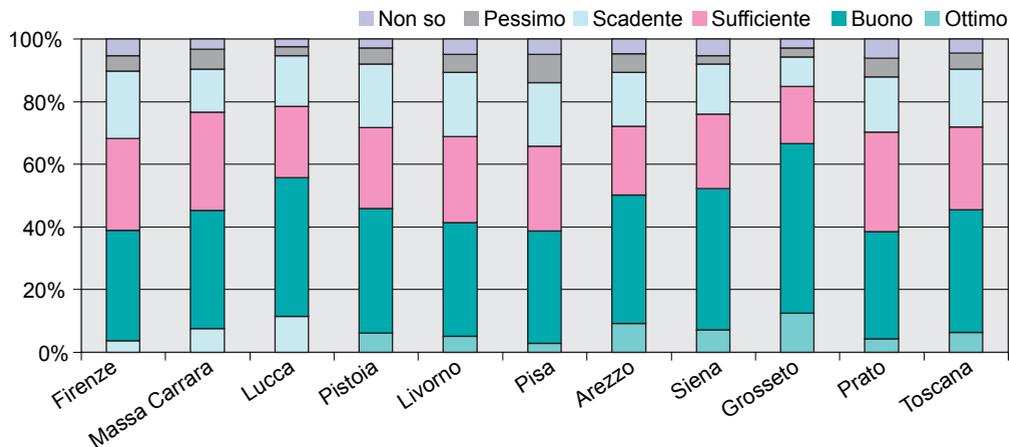
La situazione migliore caratterizza invece la provincia di Grosseto (qui solo il 12% dei residenti si dichiara insoddisfatto), seguita da Lucca, Massa e Siena, mentre, dal punto di vista della dimensione dei comuni, i giudizi più positivi sono espressi dai residenti nei piccoli comuni, con meno di 10.000 abitanti, ma anche nei comuni da 50.000 a

100.000 abitanti. Peggiori della media i giudizi manifestati all'interno dell'Area metropolitana.

Il miglioramento dell'opinione generale sulle condizioni della risorsa idrica registrato in questi 10

► **Figura 5**

Giudizi sulla qualità dell'acqua a livello provinciale (valori percentuali)



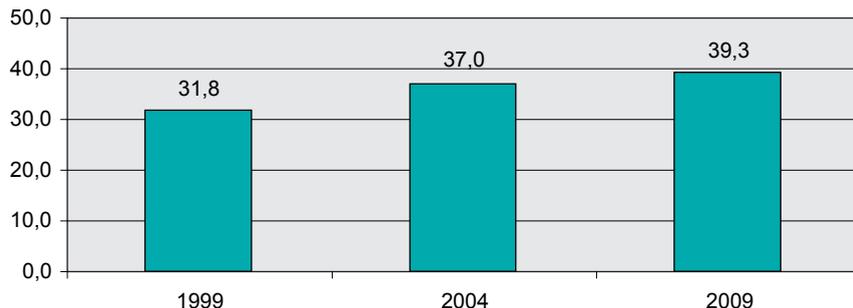
Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

anni può essere alla base dell'aumento della quota di toscani che dichiara di bere abitualmente acqua del rubinetto. Sebbene infatti la larga maggioranza dei toscani (60,7%) continui a bere acqua minerale imbottigliata, è cresciuta in questo decennio la percentuale di coloro che bevono acqua dell'ac-

quedotto, con effetti positivi per l'ambiente, sia in termini di minori emissioni di inquinanti e di gas serra, che in termini di minore produzione di rifiuti. La percentuale di toscani che adotta tale buona abitudine passa infatti dal 32% del 1999 a quasi il 40% attuale (► **Figura 6**).

► **Figura 6**

Cittadini che bevono abitualmente acqua dal rubinetto (valori percentuali), Toscana 1999 - 2009



Fonte: Regione Toscana - Indagini campionarie 1999, 2004, 2009

Tale comportamento è maggiormente diffuso all'interno dell'area metropolitana (1 cittadino su due), nella provincia fiorentina (48,5% degli intervistati), ma anche nelle province di Siena (46,8%) e Grosseto (46,3%), mentre registra il minimo nella provincia di Livorno, dove nemmeno due toscani su dieci rinunciano all'acqua minerale a favore del rubinetto (17,3% a fronte di una media regionale del 39,3%). Come abbiamo visto, i residenti della provincia di Livorno sono tra i più critici sul tema dell'inquinamento delle acque; tale giudizio sembra pesare sui comportamenti adottati in questa provincia.

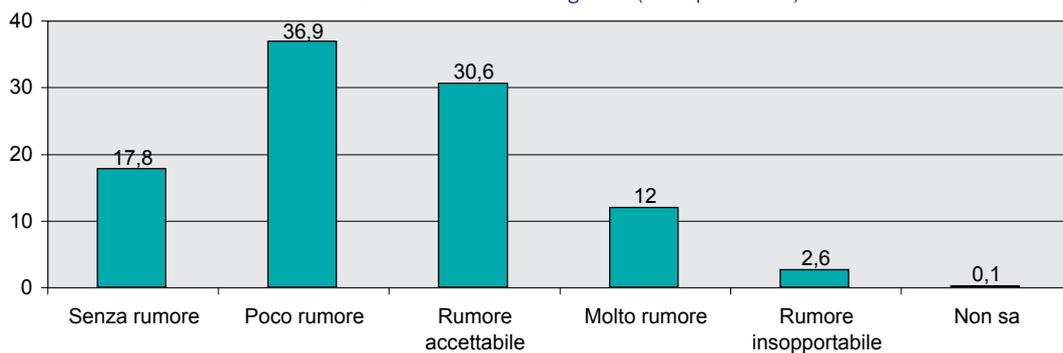
Più propensi a tale abitudine, per ragioni probabilmente diverse, sono da un lato i toscani senza titolo di studio - spinti probabilmente da ragioni economiche, e dall'altro, gli intervistati con titolo di studio più alto, che presentano valori percentuali simili (rispettivamente pari al 46% e al 44% a fronte di una media del 39%).

Rumore

Riguardo al rumore l'85,3% dei toscani esprime giudizi positivi: di questi il 17,8% dichiara di vivere in zone prive di rumore, il 36,9% in zone poco rumorose mentre per il 30,6% il rumore è accettabile. Rispetto alle precedenti indagini la

► **Figura 7**

Giudizi sul rumore a livello regionale (valori percentuali)



Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

situazione presenta una certa stabilità: sono diminuiti leggermente i giudizi negativi (erano il 17,9% nel 1999, il 15,3% nel 2004), mentre sono cresciuti coloro secondo cui il problema c'è ma è comunque a livelli supportabili.

Il problema è particolarmente sentito nelle province di Firenze (23,5% di giudizi negativi) e Pra-

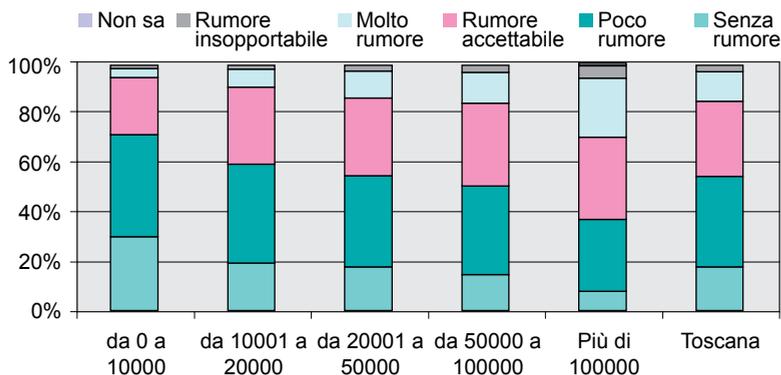
to (21%), mentre i cittadini più soddisfatti sono i residenti delle province di Arezzo (il 25% giudica la situazione del proprio contesto senza rumore, a fronte di una media del 18%), seguita dalle province di Grosseto e Siena (intorno al 23%). La tipologia del comune e la sua ampiezza risultano determinanti nello spiegare le risposte

date dai cittadini; come prevedibile, all'aumentare della dimensione del comune diminuiscono i giudizi positivi ed aumentano quelli negativi (► **Figura 8**); questi ultimi si concentrano nell'area metropolitana, dove il 22,7% del campione

lamentava un contesto di vita molto rumoroso (nei comuni non capoluogo tale percentuale è invece soltanto del 6,8%), mentre la situazione è giudicata insopportabile per il 4,6% (a fronte di un 1,7% nei comuni non capoluogo).

► **Figura 8**

Giudizi sul rumore per classi di ampiezza demografica (valori percentuali)



Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

Rifiuti

In materia di rifiuti è stato chiesto ai cittadini se questi avessero abitudine a praticare la raccolta differenziata, per le varie tipologie di rifiuto. Occorre tener presente che la domanda, formulata direttamente all'interessato, tende a produrre un dato sovrastimato, in quanto relativo ad un comportamento giudicato desiderabile dagli intervistati. Le percentuali risultano effettivamente molto elevate (9 cittadini su dieci dichiarano di differenziare carta, vetro e plastica, poco più di 8 su dieci pile e batterie, mentre il 75% degli intervistati raccoglie in maniera differenziata l'organico); ad ogni modo permettono di darci importanti informazioni sulle diverse realtà presenti

in Toscana e sull'evoluzione di tale abitudine nel tempo. Una domanda simile, senza distinzioni di categorie di rifiuto, era presente infatti nelle precedenti indagini, da cui risultava a livello regionale una abitudine meno diffusa, dichiarata dal 79% dei toscani nel 1999 e dall'89% nel 2004.

Tale comportamento sembra quindi essersi radicato in questi anni presso la popolazione toscana, che pare più sensibilizzata sul problema dei rifiuti, e più abituata a raccogliere separatamente le tipologie più tradizionali di rifiuti (carta, vetro e plastica), meno per quanto riguarda la parte organica e i rifiuti non prodotti quotidianamente (pile e farmaci).

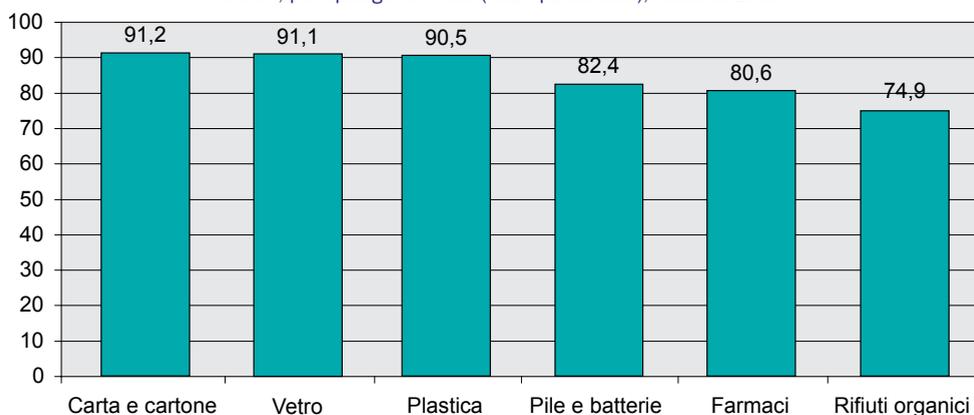
La propensione a differenziare i

rifiuti cresce con l'età e con il titolo di studio, e interessa maggiormente i comuni di maggiore ampiezza (soprattutto al di sopra dei 100 mila abitanti), i comuni dell'area metropolitana e le province di Siena, Firenze e Prato (mentre i meno propensi a tale abitudine risultano i residenti delle province di Massa Carrara, Pistoia, Lucca e Grosseto).

Un caso a parte riguarda la raccolta dei rifiuti organici, più praticata dai cittadini con titoli di studio più bassi (licenza elementare o nessun titolo - i laureati al contrario risultano i meno attivi di tutti) e dai toscani senza occupazione, mentre essa risulta meno dipendente dall'ampiezza dei comuni (soltanto nei comuni minori l'abitudine è meno diffusa, in parte an-

► **Figura 9.**

Cittadini che dichiarano di praticare abitualmente la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, per tipologia di rifiuto (valori percentuali), Toscana 2009



Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

che perché talvolta meno presente il servizio), e dalla loro tipologia.

Per quanto riguarda pile e batterie usate e farmaci, fondamentale un livello di istruzione minimo: dal 57% di cittadini senza titolo di studio che li raccolgono separatamente si arriva infatti a valori intorno all'80% per le altre tipologie di titoli di studio.

Se confrontiamo le risposte date dagli intervistati per provincia con

i valori della raccolta differenziata negli ATO delle 10 province toscane (► **Tabella 2**), osserviamo come la distribuzione territoriale delle risposte dei cittadini riflette in buona parte la situazione fotografata dai dati dell'Agenzia Regionale Recupero Risorse⁵. La più virtuosa è infatti la provincia di Siena, che presenta negli ultimi anni la percentuale più elevata di raccolta differenziata (l'ATO corrispondente

⁵ I dati regionali sulla raccolta differenziata sono certificati dall'Agenzia Regionale Recupero Risorse a livello di Ambiti Territoriali Ottimali, i cui confini coincidono con i confini provinciali, ad eccezione dell'ATO 5 comprendente oltre alla provincia di Pistoia i comuni fiorentini del Circondario empoiese valdelsa, e dell'ATO 6 coincidente con la provincia di Firenze meno questi ultimi comuni. I dati sono comprensivi dell'incentivo composteur.

presenta nel 2008 valori di raccolta differenziata pari al 45,4% a fronte di una media regionale del 36,6%), e sono proprio i cittadini di Siena a dichiararsi tra i più attivi nella gestione domestica dei rifiuti. Al di sopra della media per valori di raccolta differenziata anche gli ATO delle province di Prato e

Lucca (con valori intorno al 43%), e l'ATO fiorentino (39,8%). Le percentuali più basse si registrano invece nel territorio di Massa Carrara (26,2%), Grosseto (28%) e Arezzo (30,8%) dove effettivamente gli intervistati dichiarano minore familiarità con tale buona abitudine.

► Tabella 2.

Confronto tra abitudine alla raccolta differenziata (con riferimento alle principali categorie di rifiuti differenziati: carta e cartone; vetro; plastica) dichiarata dagli intervistati per provincia e percentuale effettiva di raccolta differenziata per ATO

		Provincia										TOTALE Toscana
		Massa Carrara	Grosseto	Arezzo	Livorno	Pisa	Pistoia	Firenze	Lucca	Prato	Siena	
% di cittadini che dichiara di praticare abituamente la RD	Carta e cartone	87,0	87,0	89,4	89,4	90,2	86,6	95,1	87,9	95,2	96,0	91,2
	Vetro	87,0	86,8	88,9	89,9	90,2	87,8	94,6	87,6	95,5	95,3	91,1
	Plastica	87,2	85,0	86,1	89,1	91,4	83,6	94,4	87,6	96,2	95,5	90,5
% RD 2008	ATO	26,2	28,0	30,8	35,7	36,1	36,7	39,8	43,0	43,0	45,4	36,6

Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009; ARRR 2008

I dati 2009 confermano inoltre in buona parte quanto emerso dall'indagine del 2004: la correlazione con l'età (i più giovani sono anche i meno attivi), il livello di istruzione, la maggiore diffusione presso i comuni al di sopra dei 100.000 abitanti e nei comuni dell'Area metropolitana, la migliore performance delle province di Siena e Firenze, e, all'opposto, il ritardo della provincia di Grosseto, ultima in Toscana. Sono migliorati in questi ultimi anni, anche a giudicare dai dati reali della percentuale di raccolta

differenziata, i comportamenti dei residenti nella provincia di Prato, provincia che registra dati tra i più elevati, leggermente superiori a quelli del territorio fiorentino.

Per la provincia di Firenze sono inoltre disponibili i dati di un'indagine demoscopia realizzata da Quadrifoglio nel 2006 su un campione di 1800 residenti⁷, che confrontati con il dato provinciale della presente indagine, evidenzia un posizionamento analogo tra le diverse categorie di rifiuto (la più raccolta è sempre la carta, seguita

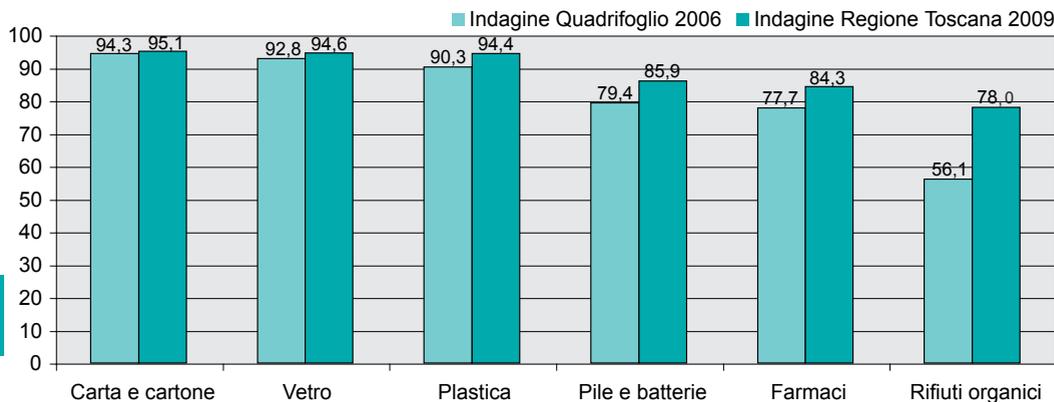
⁶ Come precedentemente detto, l'ATO fiorentino non corrisponde esattamente all'intera Provincia; ma se anche calcoliamo il dato complessivo per l'intero territorio della provincia di Firenze (ATO 6 + Circondario empolese valdelsa), la proporzione non cambia, e con il 40,51% Firenze mostra comunque un valore superiore alla media, tra i più alti dopo Siena, Lucca e Prato.

⁷ Quadrifoglio, *I rifiuti nella provincia di Firenze. Percezioni e comportamenti. Indagine demoscopia*, aprile 2006.

da vetro e plastica, molto più basse le percentuali dell'organico), e valori complessivamente più bassi, che in parte possono essere dovuti al fatto che l'indagine è di tre anni precedente alla presente ricerca.

► **Figura 10**

Percentuale di intervistati che dichiara di praticare la raccolta differenziata nella provincia di Firenze; confronto con i dati dell'indagine Quadrifoglio 2006

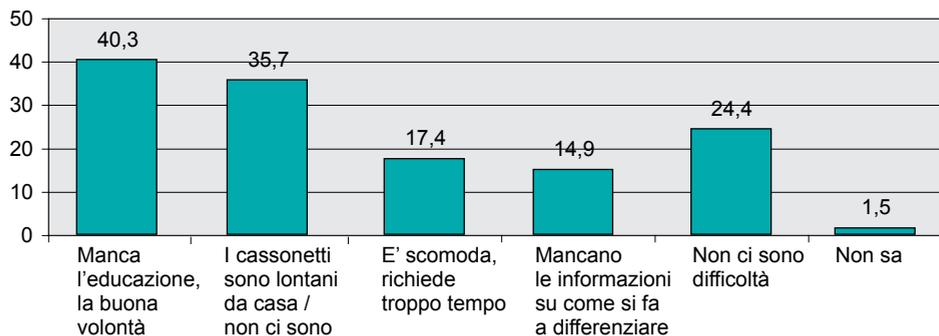


Fonte: Quadrifoglio - Indagine campionaria 2006, Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

Ai cittadini è stato inoltre chiesto di indicare le maggiori difficoltà nel praticare la raccolta differenziata (la domanda prevede la possibilità di risposta multipla); quasi un cittadino su quattro ritiene che non ci siano reali difficoltà; per il 40% degli intervistati, il principale ostacolo è di natura culturale (“manca l’educazione, la buona volontà”) mentre il 35% rileva un problema di accessibilità al servizio (cassonetti lontani o assenti) ► **Figura 11.**

► **Figura 11**

Opinioni sulle maggiori difficoltà nel praticare la raccolta differenziata, a livello regionale - valori percentuali, Toscana 2009



Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto una maggiore difficoltà è sentita più che altrove dai residenti nelle province di Arezzo, Pistoia, Grosseto e Lucca, dove rispettivamente il 45%, il 42%, il 40,5% ed il 39,6% ritiene che tale difficoltà sia la più rilevante nella pratica della raccolta differenziata dei rifiuti, mentre la situazione migliore pare contraddistinguere le province di Prato (solo il 24,3% si esprime in tal senso) e Firenze (30,5%). La mancanza di informazioni non pare determinante nello spiegare le eventuali difficoltà di differenziare i rifiuti (soltanto il 15% dei toscani individua tale causa; essa emerge come causa minore anche dall'indagine di Quadrifoglio per la provincia fiorentina), anche se una maggiore necessità parrebbe sentita nei territori di Grosseto (20%) e Livorno (18%).

Se a livello regionale il 24% ritiene non ci siano difficoltà, questa percentuale sale al 32% per Prato e

al 27% per Firenze, mentre si riduce al 19% ed al 20% nelle province di Arezzo e Grosseto, dove abbiamo visto il problema maggiore sembra essere la distribuzione dei cassonetti. Si osserva inoltre come al crescere del livello di istruzione si riduce la percezione di mancanza di difficoltà, mentre cresce la quota di coloro che ritiene ci sia bisogno di maggiori informazioni e di cassonetti più facilmente accessibili. Nessuna difficoltà è vista soprattutto da chi non lavora, e quindi ha maggiore disponibilità di tempo.

All'aumentare della dimensione dei comuni, diminuisce di importanza il fattore lontananza del servizio, a testimoniare come nei comuni più grandi (indipendentemente dal fatto che si tratti di comuni dell'area metropolitana o di comuni capoluogo) il servizio sia migliore, mentre aumentano coloro che ritengono si tratti di un problema culturale.

► Tabella 3

Opinioni sulle maggiori difficoltà nel praticare la raccolta differenziata, per provincia - valori percentuali

	Provincia										TOTALE
	Firenze	Massa Carrara	Lucca	Pistoia	Livorno	Pisa	Arezzo	Siena	Grosseto	Prato	Toscana
Manca l'educazione, la buona volontà	42,1	41,6	34,4	40,3	40,8	39,2	41,3	41,0	40,3	39,8	40,3
I cassonetti sono lontani da casa/ non ci sono	30,5	39,6	39,1	42,5	32,2	36,5	45,0	36,8	40,5	24,3	35,7
E' scomoda, richiede troppo tempo	19,1	16,0	19,1	13,4	16,8	15,2	16,3	20,1	19,3	14,8	17,4
Mancano le informazioni su come si fa a differenziare	14,5	13,8	10,1	16,9	18,3	14,0	13,9	15,7	20,5	15,0	14,9
Non ci sono difficoltà	27,2	20,6	25,7	21,4	23,8	25,2	19,1	22,1	19,8	31,6	24,4
Non sa	0,7	3,3	2,7	1,0	2,0	2,2	1,5	0,2	1,8	2,0	1,5

Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

2.2. Il sistema della qualità urbana

2.2.1 Preferenze abitative e qualità urbana

Preferenze abitative

Nella scelta del luogo in cui vivere la variabile che assume maggior peso a livello regionale è la qualità ambientale della zona (48,8%). Contano molto anche le reti infrastrutturali e i servizi (32,8%), così come la presenza di familiari nelle vicinanze (23,3%).

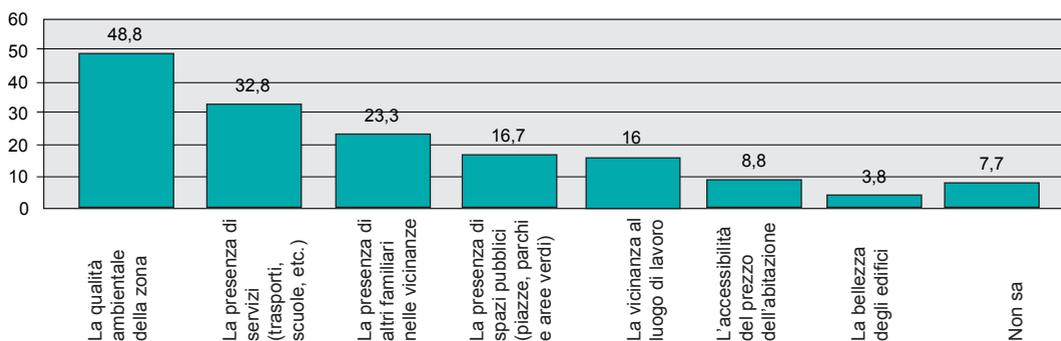
L'analisi territoriale di questa scelta non mostra particolari di-

vergenze con le medie regionali. Tuttavia è possibile individuare alcune particolarità provinciali (vedi tabella 4): la presenza di familiari nelle vicinanze è più positivamente valutata nelle province di Arezzo (28,5%) e Livorno (27,7%) mentre la vicinanza al luogo di lavoro è più importante per i cittadini di Lucca (21,8%) e Siena (19,4%). L'accessibilità al prezzo dell'abitazione assume maggior peso nelle province di Firenze (10,4%), Livorno (10,1%) e Siena (10,7%), ma anche nell'area metropolitana fiorentina (10,6%).

In questa analisi sulle preferenze

► **Figura 12**

Preferenze abitative a livello regionale (valori percentuali)



Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

► **Tabella 4**

Preferenze abitative per provincia (valori percentuali)

	Provincia										TOTALE Toscana
	Firenze	Massa Carrara	Lucca	Pistoia	Livorno	Pisa	Arezzo	Siena	Grosseto	Prato	
La qualità ambientale della zona	47,2	51,9	47,8	52,2	51,5	48,3	49,8	47,8	48,5	48,1	48,8
La presenza di servizi (trasporti, scuole, etc.)	36,1	33,1	30,4	27,4	26,2	35,3	32,4	30,3	33,8	36,3	32,8
La presenza di altri familiari nelle vicinanze	23,5	22,8	20,0	20,1	27,7	23,3	28,5	21,9	23,5	19,5	23,3
La presenza di spazi pubblici (piazze, parchi e aree verdi)	19,4	16,0	15,6	18,9	14,4	16,4	11,4	12,9	15,5	22,3	16,7
La vicinanza al luogo di lavoro	13,8	14,0	21,8	18,9	13,9	14,5	17,1	19,4	17,0	13,5	16,0
L'accessibilità del prezzo dell'abitazione	10,4	7,3	6,4	6,5	10,1	8,8	7,7	10,7	8,8	8,3	8,8
La bellezza degli edifici	4,6	2,0	2,7	3,2	2,7	4,4	3,7	5,5	3,5	4,3	3,8
Non sa	6,0	8,3	7,4	8,0	9,7	7,6	8,4	9,2	8,3	8,3	7,7

Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

abitative dei toscani, né la variabile di genere né la variabile età sembrano determinanti. Nel complesso le risposte risultano omogenee tra gli uomini e le donne, con l'unica eccezione per quanto riguarda la presenza di altri familiari nelle vicinanze, aspetto ritenuto più determinante per il genere femminile (25,7% a fronte di un 20,7% per gli uomini). Tale aspetto è inoltre ritenuto più importante della media per le persone con oltre 55 anni. Altre variabili come la vicinanza al luogo di lavoro o l'accessibilità del prezzo dell'abitazione, non variano tra i due sessi ma sono ritenute maggiormente importanti per i toscani più giovani: il 24,3% dei cittadini dai 18 ai 35 anni ritiene che vivere vicino al posto di lavoro sia particolarmente importante (a fronte di una media del 16,1%), così come la questione del prezzo della casa si rivela per loro molto più influente di quanto si registri nelle altre fasce d'età (13,1%, contro il 4,9% di chi ha più di 55 anni).

Se analizziamo il dato tenendo conto del titolo di studio, osserviamo come l'interesse per variabili come la qualità ambientale, la vicinanza al luogo di lavoro e la bellezza degli edifici è più elevato tra coloro che hanno un grado di istruzione maggiore: l'ambiente è preferito dal 54,3% dei laureati a fronte del 27,8% di chi non ha titolo di studio; la vicinanza al lavoro dal 22,1% dei laureati e dal 4,1% di chi non ha studiato; per la bel-

lezza degli edifici tali percentuali sono il 5,9% a fronte di un 1,8%.

Variabili come la vicinanza al luogo di lavoro e l'accessibilità del prezzo dell'abitazione risultano sensibilmente più importanti per i lavoratori dipendenti. In confronto con una media regionale del 16%, il 24,1% dei lavoratori dipendenti ritiene importante abitare vicino al luogo di lavoro, mentre questa percentuale è del 16,5% per i lavoratori autonomi. Anche l'accessibilità del prezzo dell'abitazione risulta più importante per i lavoratori dipendenti (11,6%) rispetto sia alla media regionale (8,8%) che all'opinione dei lavoratori autonomi (6,5%).

La scelta tra città e campagna

Le preferenze abitative dei toscani sembrano orientate verso le aree extra o periurbane (61,7%): se potesse cambiare casa, il 22,8% del campione andrebbe a vivere in un paese, il 19,7% in periferia, ancora il 19,2 in una casa isolata. Molto significative sono la bassa propensione a risiedere nei centri storici (11,3%) e la ridotta percentuale di cittadini che preferirebbero abitare in un gruppo di case o in una frazione (9,2%).

Rispetto alla media regionale, questa propensione alla residenza extra o peri-urbana si verifica con maggiore intensità tra i cittadini più giovani e diminuisce tra i toscani di oltre 55 anni.

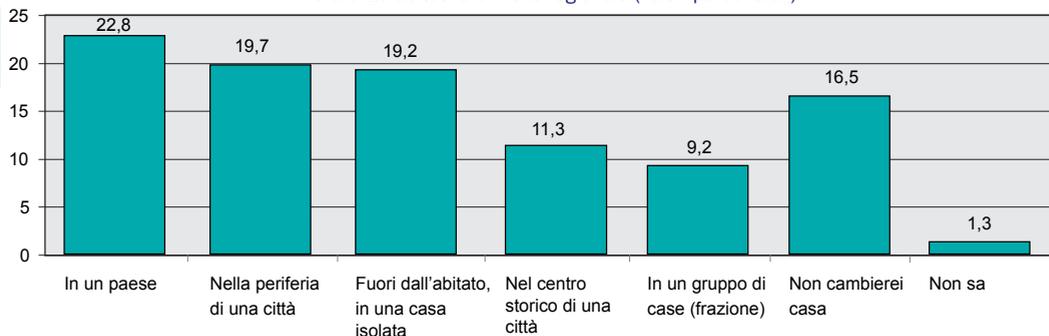
Se analizziamo le preferenze

abitative per titolo di studio (illustrate nella ► **Tabella 5**), la propensione a vivere in un paese o nella periferia di una città è più elevata tra coloro che possiedono un diploma professionale e un diploma di scuola media superiore. Per coloro che hanno un alto livello di istruzione la propensione a scegliere i centri storici delle città assume maggior peso (22,3%), su livelli doppi rispetto alla media regionale (11,3%).

I cittadini che non hanno un titolo di studio o hanno un livello basso di istruzione, si mostrano poco propensi al mutamento residenziale. Nel primo caso, il 38,7% non cambierebbe casa e nel secondo caso il 29,1%. Tra i cittadini che non hanno alcun titolo di studio, la possibilità di vivere fuori dall'abitato o in una casa isolata è poco considerata (9,0%), mentre è apprezzata più della media regionale la possibilità di vivere in un

► **Figura 13**

Preferenze abitative a livello regionale (valori percentuali)



Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

► **Tabella 5**

Preferenze abitative per titolo di studio (valori percentuali)

	Titolo di studio						TOTALE
	Nessun titolo di studio	Licenza Elementare	Licenza Media Inferiore	Diploma professionale	Diploma Media Superiore	Laurea o Diploma universitario	Toscana
In un paese	15,8	21,5	23,0	24,1	24,1	20,5	22,8
Nella periferia di una città	13,9	19,1	20,7	22,9	20,0	17,1	19,7
Fuori dall'abitato, in una casa isolata	9,0	14,7	21,1	18,9	19,4	21,5	19,2
Nel centro storico di una città	6,6	5,6	8,3	8,2	12,3	22,3	11,3
In un gruppo di case (frazione)	12,3	7,9	8,9	11,1	9,9	8,2	9,2
Non cambierei casa	38,7	29,1	17,0	14,0	13,0	9,1	16,5
Non sa	3,7	2,1	1,0	0,8	1,3	1,3	1,3

Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

gruppo di case o frazione (12,3%).

A livello provinciale le propensioni extra-urbane sono più numerose in contesti come quello pratese, contraddistinti da una corposa componente immigratoria (in questa provincia la somma di coloro che abiterebbero in un paese, in periferia o in una casa isolata arriva al 65,4%). Spicca anche il dato della provincia di Livorno, dove il 26,7 % dei cittadini preferirebbe abitare nella periferia di una città, e quello di Siena dove il 26,6%

dei cittadini consultati preferirebbe abitare in una casa isolata.

L'analisi delle preferenze abitative per tipo e ampiezza dei comuni mostra che in genere i toscani che abitano in paesi o in piccole città continuano a scegliere le aree extra-urbane (► **Tabella 6**), mentre la possibilità di abitare nella periferia di una città sembra interessare di più i residenti dei comuni capoluogo, in particolare coloro che abitano fuori dall'area metropolitana fiorentina.

► Tabella 6

Preferenze abitative per ampiezza e tipologia dei comuni (valori percentuali)

	Ampiezza comuni					Tipologia comune			TOTALE
	da 0 a 10000	da 10001 a 20000	da 20001 a 50000	da 50000 a 100000	Più di 100000	Area metropolitana	Altri comuni capoluogo	Altri comuni	Toscana
In un paese	28,7	29,1	24,7	14,9	16,3	20,3	15,1	26,9	22,8
Nella periferia di una città	11,5	16,5	17,9	23,6	28,9	24,6	27,4	14,7	19,7
Fuori dall'abitato, in una casa isolata	23,6	19,2	20,4	18,0	14,8	16,3	16,9	21,2	19,2
Nel centro storico di una città	8,3	8,5	9,1	15,6	15,2	12,2	15,4	9,2	11,3
In un gruppo di case (frazione)	8,7	9,0	11,8	7,8	8,4	10,0	7,8	9,4	9,2
Non cambierei casa	17,7	16,5	14,9	18,5	15,1	15,3	15,9	17,1	16,5
Non sa	1,5	1,2	1,2	1,6	1,3	1,3	1,5	1,5	1,3

Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

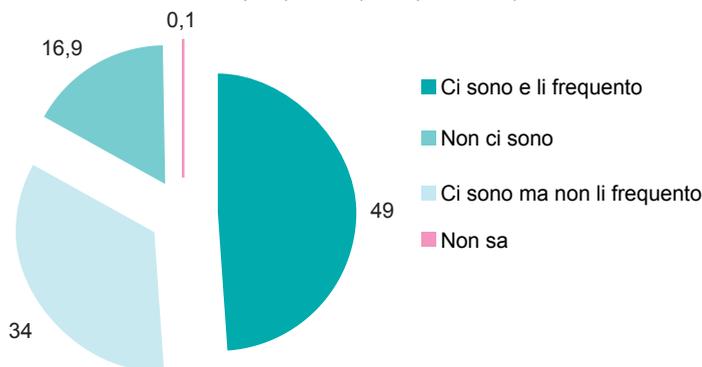
Spazi pubblici

La dotazione degli spazi pubblici appare ben percepita; tanto che l'83% dei toscani consultati afferma che nei luoghi dove abitano ci sono piazze, parchi e aree verdi. La consolidata tradizione pianificatoria della Toscana ha dotato le nostre città di spazi, che pur presentando alcuni punti di criticità, restituiscono un quadro di generale soddisfazione. Quasi la metà del campione (49%) dichiara di frequentare gli spazi pubblici, mentre il 34% ne riconosce la presenza pur non fruendone (► **Figura 14**).

I dati provinciali sono in linea con la media regionale, mostrando un giudizio complessivamente positivo sulla dotazione degli spazi pubblici. Emerge da un lato l'eccezione della provincia di Massa Carrara, dove il 28,8% dei cittadini intervistati valuta negativamente questo aspetto, e dall'altro, il livello di soddisfazione dei residenti nella provincia fiorentina su piazze, parchi e aree verdi, che è più alto della media toscana (57% dei giudizi positivi, a fronte di una media del 49%) (► **Tabella 7**). Aumentando il livello di istruzione

► **Figura 14**

Giudizi sulla dotazione di spazi pubblici (valori percentuali)



Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

► **Tabella 7**

Giudizi sulla dotazione di spazi pubblici per provincia (valori percentuali)

	Provincia										TOTALE
	Firenze	Massa Carrara	Lucca	Pistoia	Livorno	Pisa	Arezzo	Siena	Grosseto	Prato	Toscana
Ci sono e li frequento	57,2	37,6	40,1	43,5	50,0	43,1	42,1	53,5	55,3	54,4	49,0
Ci sono ma non li frequento	32,3	33,8	34,4	34,1	39,6	33,8	38,6	30,3	29,5	33,8	34,0
Non ci sono	10,4	28,6	25,3	22,4	10,1	23,1	19,3	15,9	15,2	11,5	16,9
Non sa	0,1	0,0	0,2	0,0	0,3	0,0	0,0	0,3	0,0	0,3	0,1

Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

crece la percentuale di coloro che dichiarano di trovare spazi pubblici nella zona dove abitano, mentre tra coloro che non hanno nessun titolo di studio questa percezione è molto negativa (il 34% ritiene che questi spazi non ci sono, a fronte di una media regionale pari a 16,9%).

Nell'area metropolitana di Firenze, Prato Pistoia esiste una percezione molto positiva sull'offerta degli spazi pubblici (il 58% dei cittadini li frequentano e solo il 9,7% ritiene che non si trovino questi spazi nella zona dove abitano). Questo aspetto è giudicato meglio anche nei centri più grandi (55,2% dei residenti di città con più di 100.000 abitanti affermano di trovare e frequentare questi spazi) e nei comuni più piccoli (49,5% nei comuni con meno di 10.000 abitanti e 50% nei comuni tra 10.000 e 20.000 abitanti).

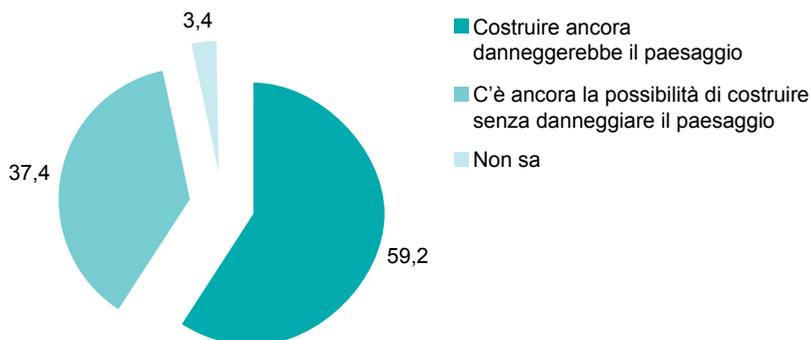
Rapporto tra il territorio urbanizzato e lo spazio verde

L'atteggiamento di contrarietà alla ulteriore urbanizzazione è piuttosto diffuso (59,2% dei toscani vorrebbe che il paesaggio restasse inalterato) ma è corposa anche la minoranza che ritiene che ci sia la possibilità di costruire ancora senza danneggiare il paesaggio (37,4%).

Le differenze territoriali sono in questo caso piuttosto importanti, e correlate inversamente con l'attuale livello di urbanizzazione. Si osserva infatti una maggiore vocazione "anti-edilizia" nella provincia fiorentina (il 71% degli abitanti della provincia di Firenze sostiene che costruire ancora danneggerebbe il paesaggio), e all'opposto, una maggiore disponibilità verso le nuove edificazioni nella provincia di Grosseto, dove il 53,3% degli intervistati ritiene che ci sia ancora possibilità di costruire senza danneggiare il paesaggio, e nella provincia di

► Figura 15

Opinioni sul rapporto tra il territorio urbanizzato e lo spazio verde a livello regionale (valori percentuali)



Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

Arezzo, dove la percentuale si at-
testa intorno al 49% (► **Tabella 8**).

La contrarietà alla urbanizza-
zione ulteriore è alta soprattutto
tra coloro che hanno un livello
d'istruzione elevato: il 65,6%
di coloro che hanno una laurea
o un diploma universitario ri-
tiene importante mantenere il
paesaggio toscano così com'è
piuttosto che continuare a modi-

ficarlo con nuovi interventi edili-
zi.

Territorialmente, man mano
che cresce la dimensione dei co-
muni, cresce anche l'opinione
contraria a nuove costruzioni che
possano modificare il paesaggio.
Nei comuni con meno di 10.000
abitanti, questo atteggiamento è
espresso dal 42% del campione;
nei comuni più grandi, la per-
centuale sale al 74,3% (► **Figura 16**).

► **Tabella 8**

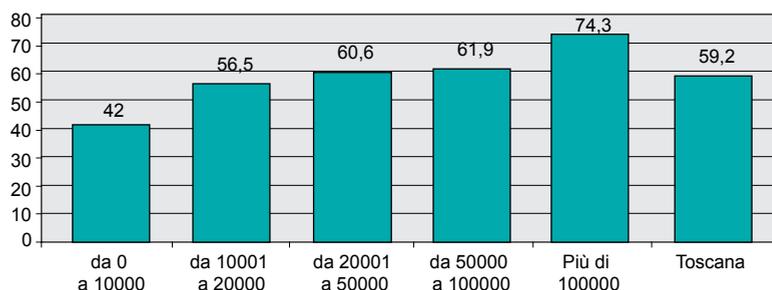
Opinioni sul rapporto tra il territorio urbanizzato e lo spazio verde, per provincia (valori percentuali)

	Provincia										TOTALE
	Firenze	Massa Carrara	Lucca	Pistoia	Livorno	Pisa	Arezzo	Siena	Grosseto	Prato	Toscana
Costruire ancora danneggerebbe il paesaggio	71,0	52,1	60,1	56,0	59,7	57,4	46,5	52,2	43,0	63,4	59,2
C'è ancora la possibilità di costruire senza danneggiare il paesaggio	25,8	42,1	36,6	39,8	38,1	40,2	49,0	44,5	53,3	33,6	37,4
Non sa	3,2	5,8	3,3	4,2	2,2	2,4	4,5	3,3	3,7	3,0	3,4

Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

► **Figura 16**

Opinioni sul rapporto tra il territorio urbanizzato e lo spazio verde per ampiezza dei comuni (valori percentuali)



Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

2.2.2 Spazi di verde pubblico

Dotazione di verde pubblico

Consultati sull'accessibilità al verde pubblico (giardini, parchi pubblici) nelle zone dove abitano, i cittadini toscani dichiarano di essere molto soddisfatti. L'81,3% dei toscani ritiene infatti che dove abita c'è verde pubblico raggiungibile facilmente a piedi e il 77,1% giudica sufficiente la presenza di aree verdi in prossimità della propria abitazione.

Emerge una percezione più negativa sulla dotazione di spazi pubblici tra coloro che non hanno un titolo di studio (solo il 59,6% ritiene che ci sia verde pubblico vicino alla propria abitazione, a fronte di una media regionale dell'81,3%). Gli intervistati che hanno una laurea o un diploma universitario sono però i cittadini più insoddisfatti riguardo alla proporzione di spazi verdi esistenti nella zona dove abitano, a fronte di una media regionale del 20,4% che ritiene insufficienti questi spazi: per chi ha un alto titolo di studio la percentuale raggiunge il 25%.

La stessa percezione si registra tra coloro che abitano in grandi comuni, in particolare nei capoluoghi provinciali. Rispetto al dato regionale caratterizzato da un 20,4% di opinioni negative sulla quantità di spazi verdi, i residenti dei comuni con più di 100.000 abitanti sono più insoddisfatti (25,3%).

Nei grandi comuni, pur essendo una percentuale più alta

della media di cittadini che avvertono o conoscono la presenza di aree verdi facilmente accessibili, si osserva al tempo stesso la percentuale più bassa di giudizi sulla sufficienza di questi spazi: soltanto il 71,7% dei residenti nei comuni con più di 100.000 abitanti pensa che il verde sia sufficiente, mentre nei centri minori tale percentuale arriva fino al 86,3%.

Le province dove maggiore è ritenuta la dotazione di verde pubblico facilmente accessibile sono Firenze (86,7%), Livorno (85,1%) e Prato (87,1%). La situazione peggiore contraddistingue invece la provincia di Massa Carrara: qui per il 26,8% dei residenti non ci sono spazi verdi facilmente accessibili (la media regionale è del 18,2%). Massa Carrara è anche la provincia dove più alta è la quota di coloro che ritengono il verde insufficiente (26,6% a fronte di una media del 20,4%), mentre i più soddisfatti risultano i residenti della provincia di Grosseto (83,4% a fronte del dato medio regionale del 77,1%).

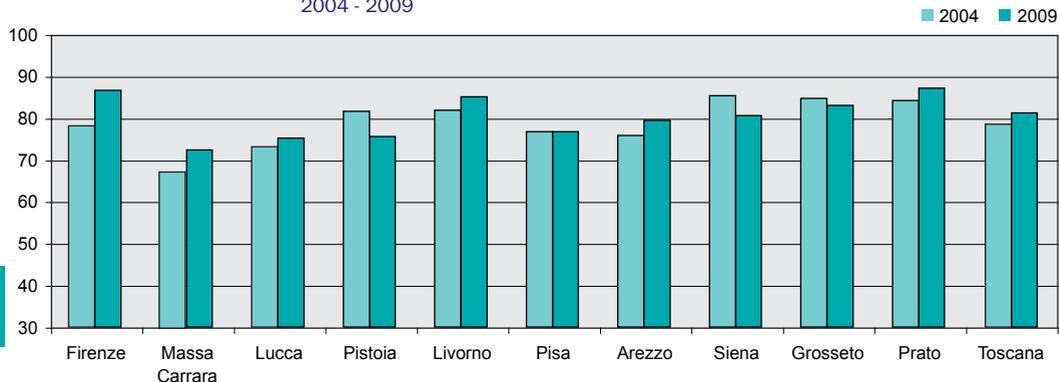
Il confronto con i dati dell'indagine precedente (2004), mostra come i giudizi positivi sulla dotazione di spazi verdi pubblici è nel complesso leggermente aumentato (dal 78,5% nel 2004 la percentuale è salita all'81,3% nel 2009). A livello provinciale, nel 2004 l'accessibilità al verde pubblico risultava avvertita come migliore nelle province di Siena, Grosseto e Prato, e peggiore in quelle di Lucca e Massa Carrara. Nel 2009

la situazione appare migliorata a Firenze e Livorno, è stabile a Prato mentre si conferma la maggiore criticità del giudizio nelle province di Massa Carrara e Lucca.

Le province in cui peggiora la percezione sulla dotazione e accessibilità al verde pubblico sono Pistoia, Siena e Grosseto (► **Figura 17**).

► **Figura 17**

Giudizi sull'accessibilità al verde pubblico - Percentuale di giudizi positivi - confronto 2004 - 2009



Fonte: Regione Toscana - Indagini campionarie 2004 e 2009

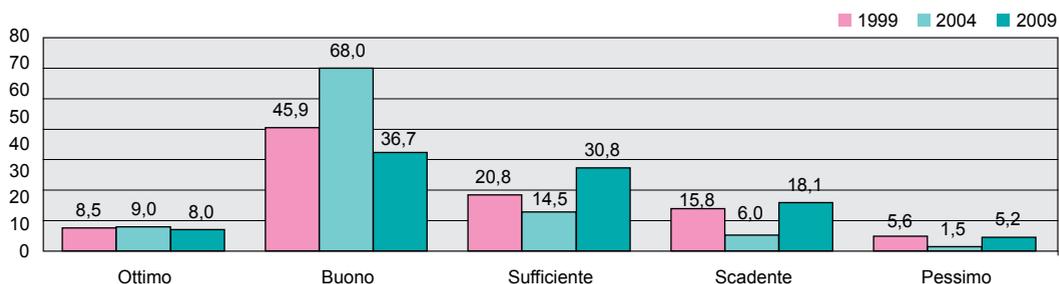
Manutenzione e pulizia del verde pubblico

Le opinioni sulla manutenzione e pulizia del verde pubblico si collocano nel 2009 in un contesto complessivamente positivo a livello regionale (la sommatoria dei giudizi ottimo, buono e sufficiente arriva al 75,5%, anche se si registra un peggioramento rispetto ai risul-

tati dell'indagine del 2004, dove il 91,5% dei toscani intervistati si dichiarava soddisfatto della manutenzione del verde: in particolare si ridimensionano i giudizi di eccellenza (ottimo+buono) che passano dal 77,0% del 2004 al 44,7% del 2009, mentre aumentano i giudizi di sufficienza (► **Figura 18**).

► **Figura 18**

Giudizi sulla manutenzione e pulizia del verde pubblico a livello regionale. Confronto 1999, 2004 e 2009 (valori percentuali)



Fonte: Regione Toscana - Indagini campionarie 1999, 2004 e 2009

Le province che raccolgono la maggior quantità di opinioni positive sulla manutenzione del verde pubblico sono Arezzo (83,9%), Siena (83,4%) e Prato (83,6%). Gli abitanti della provincia di Massa Carrara evidenziano invece una forte insoddisfazione relativamente a questo aspetto: circa il 40% degli intervistati, ritiene la manutenzione del verde pubblico scadente (28%) o pessima (10,4%) (► **Tabella 9**). Per quest'ultima provincia, si riconferma una situazione critica già emersa dalla precedente indagine: nel 2004 la situazione migliore si registrava infatti nella provincia di Siena col 97% di opinioni positive sulla manutenzione e pulizia del verde pubblico, il dato più basso riguardava invece Massa Carrara (83,2%).

È interessante osservare come la qualità e pulizia degli spazi verdi è percepita in maniera più positiva da coloro che hanno un basso livello di istruzione. Le percen-

tuali più alte di giudizi positivi si registrano infatti presso coloro che non hanno titolo di studio (78,7% di giudizi positivi, di cui un 13,8 % di giudizi "ottimo"; la media regionale è del 75,5%) e da coloro che hanno la licenza media inferiore (78,1%), mentre più critici appaiono i toscani più istruiti, che privilegiano risposte intermedie (40,4 % dei laureati dà un giudizio di sufficienza, soltanto il 3,8% ritiene la situazione ottima).

La manutenzione del verde alimenta giudizi generalmente positivi (con un 8% di apprezzamento massimo, un 36,7% di giudizi favorevole, e un 30,8% di giudizi di sufficienza). È tuttavia un insieme di giudizi positivi in diminuzione (se alla positività dei giudizi sottraiamo quelli di "sufficienza"). "Buona" viene infatti giudicata la manutenzione dal 68% dei toscani nel 2004, contro un 37% nel 2009. Mentre i giudizi di manutenzione "scadente" o "pessima" passano dal

► Tabella 9

Giudizi sulla manutenzione e pulizia del verde pubblico per provincia (valori percentuali)

	Provincia										Totale
	Firenze	Massa Carrara	Lucca	Pistoia	Livorno	Pisa	Arezzo	Siena	Grosseto	Prato	Toscana
Ottima	7,2	6,2	6,9	6,3	9,3	8,6	10,3	9,6	9,0	8,0	8,0
Buona	37,5	24,6	36,5	33,2	28,2	35,5	44,9	42,9	40,4	39,7	36,7
Sufficiente	33,1	29,8	25,0	32,6	33,4	27,8	28,7	30,9	26,8	35,9	30,8
Scadente	16,9	28,0	21,7	20,4	22,4	23,0	10,9	13,6	18,4	9,8	18,1
Pessima	3,9	10,4	8,6	6,3	6,4	4,5	3,1	2,8	4,8	4,9	5,2
Non sa	1,4	1,0	1,3	1,2	0,3	0,6	2,1	0,2	0,6	1,7	1,2

Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

7,6% nel 2004, al 23,3% nel 2009.

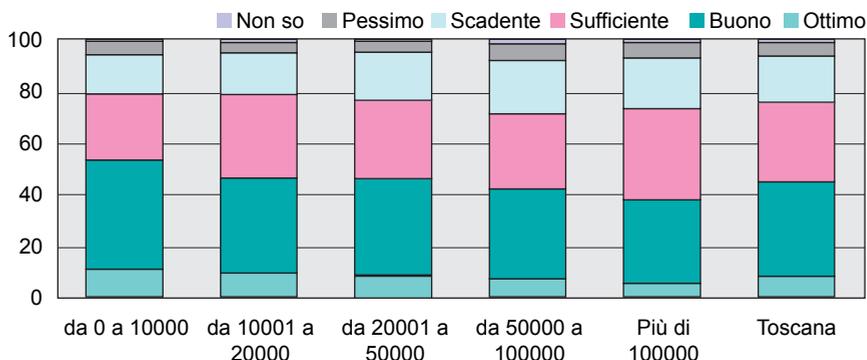
Tali giudizi appaiono inoltre variare in funzione delle dimensioni urbane. Nei comuni più piccoli la manutenzione del verde è giudicata infatti in maniera più positiva, mentre man mano che cresce la dimensione demografica del comune i giudizi espressi si fanno più critici. Mentre nei centri al di sotto di 20.000 abitanti l'80% dei residenti dà opinioni positive, tale percentuale scende

al 73% nei comuni più popolosi.

Questa stessa concomitanza tra dimensione del comune e manutenzione del verde pubblico era stata registrata anche nelle precedenti indagini. Nel 2004, infatti, la manutenzione del verde era considerata pessima o scadente dal 4,3% dei residenti dei comuni al di sotto dei 10.000 abitanti, mentre nei comuni più popolosi tale percentuale arrivava all' 11,5%.

► **Figura 19**

Giudizi sulla manutenzione e pulizia del verde pubblico per ampiezza dei comuni (valori percentuali)



Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

2.2.3 Competitività e dinamismo sociale

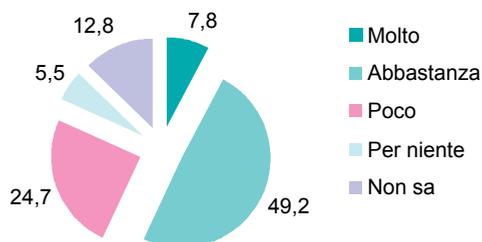
Opportunità di formazione

Rispetto alla possibilità di accre-

scere le conoscenze e la formazione presenti nel territorio in cui vivono, la metà dei toscani si dichiara molto o abbastanza soddisfatta (57%).

► **Figura 20**

Soddisfazione rispetto alla possibilità di accrescere le conoscenze e la formazione nel territorio dove si abita a livello regionale (valori percentuali)



Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

Tuttavia, ben un 30% dei toscani è poco o per niente soddisfatto, unito all'elevata percentuale di intervistati che dichiarano di non avere un'opinione in materia (12,8%).

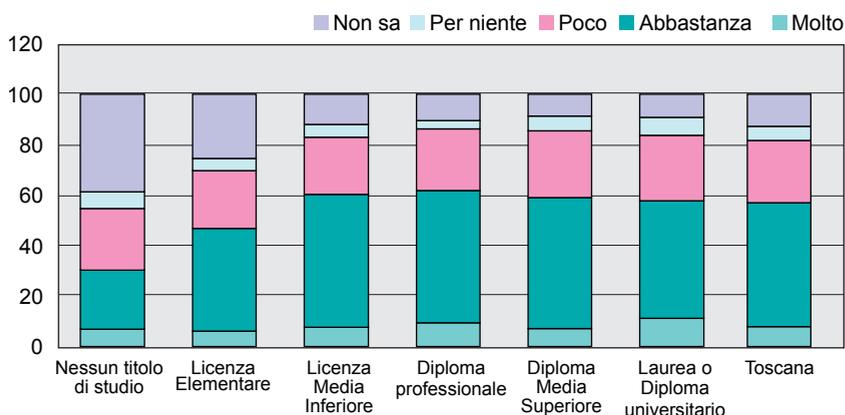
Quest'ultimo dato è più alto tra coloro che hanno più di 55 anni (18,5%) ma soprattutto tra gli intervistati che non hanno alcun titolo di studio (38,8%) o la sola licenza elementare (25,4%). Tra i più giovani e tra coloro che hanno un livello di istruzione più alto il grado di soddisfazione sulle opportunità di formazione è maggiore. I più soddisfatti sono coloro che possiedono il diploma professionale (61,8% di opinioni positive). Guardando alla condizione professionale, sono i lavoratori dipendenti a dichiararsi più soddisfatti (61,8%), meno i lavo-

ratori autonomi (56,5%) e coloro che hanno occupazione (54,1%).

Non si registrano grandi differenze territoriali tra le 10 province toscane, che presentano dati prossimi alla media regionale del 57%; leggermente migliore la situazione nelle province di Arezzo e Siena (59 % di giudizi positivi). Il valore più basso è registrato invece nella provincia di Grosseto (51,3% di opinioni positive). Le risposte date dagli intervistati non variano molto neanche in rapporto all'ampiezza dei comuni, mentre in riferimento alla tipologia di comuni, una minore soddisfazione si registra all'interno dell'area metropolitana: 54% di opinioni positive; più alte nei comuni capoluogo (57,7%) e negli altri comuni (57,8%).

► **Figura 21**

Soddisfazione rispetto alla possibilità di accrescere le conoscenze e la formazione del territorio dove si abita per titolo di studio (valori percentuali)



Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

Opportunità di lavorare e fare impresa

C'è una diffusa percezione di staticità sociale rispetto al poter intraprendere e trovare buone occasioni di lavoro. Il 44,8% del campione esprime infatti giudizi poco soddisfacenti in relazione all'opportunità di lavorare e fare impresa in Toscana e solo il 29,9% ha una opinione positiva (somatoria di "molto soddisfatto" e "abbastanza soddisfatto"). Anche per questa domanda, è abbastanza alta la percentuale di coloro che non danno una risposta (11,9%).

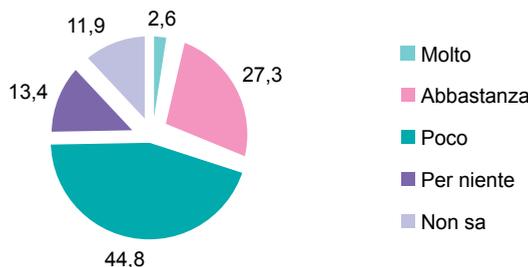
Gli uomini sembrano essere più soddisfatti delle donne sulle possibilità di lavoro offerte

dal territorio toscano: a fronte di una media regionale del 29,9%, il 33,1% dei maschi e il 26,9% delle donne dà giudizi positivi. Una maggiore soddisfazione si riscontra tra i cittadini con un'età compresa tra 35 e 54 anni (33,9% di opinioni positive).

A livello territoriale (► **Tabella 10**) spicca il dato di Massa Carrara dove soltanto il 18,3% degli intervistati esprime giudizi positivi (di cui nemmeno l'1% si dichiara molto soddisfatto), mentre ben il 25,6% dei residenti è "per niente" soddisfatto della situazione. Poco contenti delle opportunità di lavoro anche i cittadini delle province di Grosseto (solo il 26,3% dei residenti dà

► **Figura 22**

Soddisfazione rispetto all'opportunità di lavorare e fare impresa a livello regionale (valori percentuali)



Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

► **Tabella 10**

Soddisfazione rispetto all'opportunità di lavorare e fare impresa per provincia (valori percentuali)

	Provincia										TOTALE
	Firenze	Massa Carrara	Lucca	Pistoia	Livorno	Pisa	Arezzo	Siena	Grosseto	Prato	Toscana
Molto	2,3	0,8	4,2	2,7	3,7	2,5	1,5	2,0	3,0	2,5	2,6
Abbastanza	26,1	17,5	30,9	30,1	23,3	31,6	30,4	32,8	23,3	22,6	27,3
Poco	41,6	47,9	43,3	47,5	46,5	43,9	46,0	44,0	49,8	47,6	44,8
Per niente	10,1	25,6	10,9	11,7	15,6	14,0	13,1	11,7	17,2	16,8	13,4
Non sa	19,9	8,2	10,7	8,0	10,9	8,0	9,0	9,5	6,7	10,5	11,9

Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

giudizi positivi), e Prato (25,1%).

Al contrario, le province dove la situazione è migliore sono Lucca (35,1% di giudizi positivi, con il primato di coloro che si ritengono molto soddisfatti - 4,2%), seguita da Siena (34,8%) e Pisa.

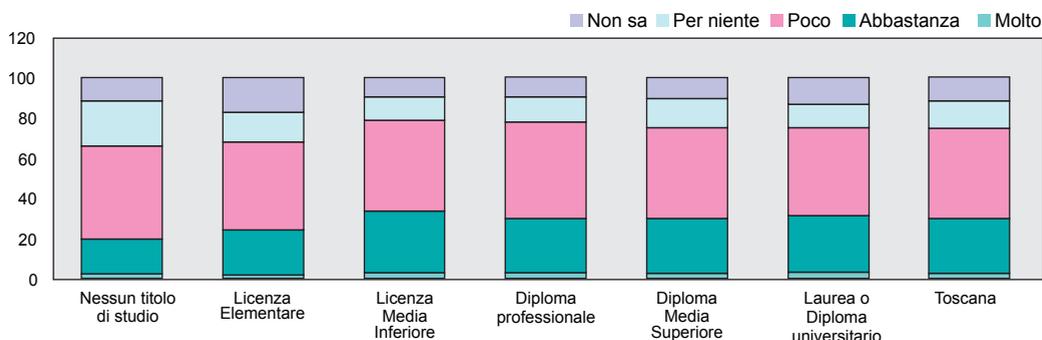
Le opportunità di lavoro sembrano meno soddisfacenti per coloro che non hanno alcun titolo di studio (68,5% di opinioni negative) e per coloro che hanno la sola la licenza elementare (58,6% di

questi dichiarano di trovare poche opportunità o nessuna). Come prevedibile, la percezione è più negativa per gli intervistati che non hanno attualmente un lavoro (60,2%).

Sul territorio, i cittadini toscani più insoddisfatti sono quelli che abitano nei comuni più piccoli: nei centri con meno di 10.000 abitanti, i giudizi negativi raggiungono il 62,6%, in confronto alla media regionale del 58,2%.

► Figura 23

Soddisfazione rispetto all'opportunità di lavorare e fare impresa per titolo di studio (valori percentuali)



Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

2.3 Il sistema della viabilità e delle infrastrutture

Abitudini di trasporto

Auto, moto e motorino sono i mezzi di trasporto più utilizzati quotidianamente dai toscani (il 55,9% degli intervistati ne fa uso tutti giorni), seguiti dalla bicicletta (12,7%). Il treno risulta invece il mezzo di trasporto pubblico meno utilizzato negli spostamenti quotidiani dei toscani.

Riguardo alle preferenze nella scelta del mezzo per spostarsi

sul territorio, si possono rilevare differenze di genere: i maschi dichiarano infatti di usare mezzi propri (**auto/moto o motorino, bicicletta**), in percentuale maggiore delle femmine; queste ultime al contrario ricorrono più degli uomini all'uso dell'autobus extraurbano e di altri mezzi pubblici urbani. Il treno è utilizzato nella stessa misura da uomini e donne.

Se analizziamo l'uso di **auto, moto, motorino** a livello territoriale, si evidenzia come Siena (63,7%) ed Arezzo (64,1%) sono le provin-

ce dove i cittadini ricorrono più che altrove a tale mezzi di trasporto; la provincia che sembra utilizzarli di meno è Firenze (48,6%).

I residenti delle province di Arezzo e Prato mostrano la propensione più alta ad utilizzare il **treno** più frequentemente (rispettivamente il 22,8% ed il 22% sono coloro che dichiarano di utilizzare il treno sia tutti giorni, una volta alla settimana o una volta al mese). Le province dove il treno è meno utilizzato sono Siena (in confronto con una media regionale del 76,6%, l'83,3% degli intervistati senesi asserisce di non viaggiare in treno quasi mai), Lucca (79,5%) e Grosseto (79,5%).

Si può rilevare una notevole differenza nel ricorso al trasporto pubblico extraurbano: l'**autobus extraurbano** è più utilizzato nella provincia di Firenze (il 43,4% degli intervistati dichiara di usare l'autobus più o meno abitualmente). Al contrario, le province dove il ricorso a tale mezzo è meno diffuso sono Lucca (79,7%

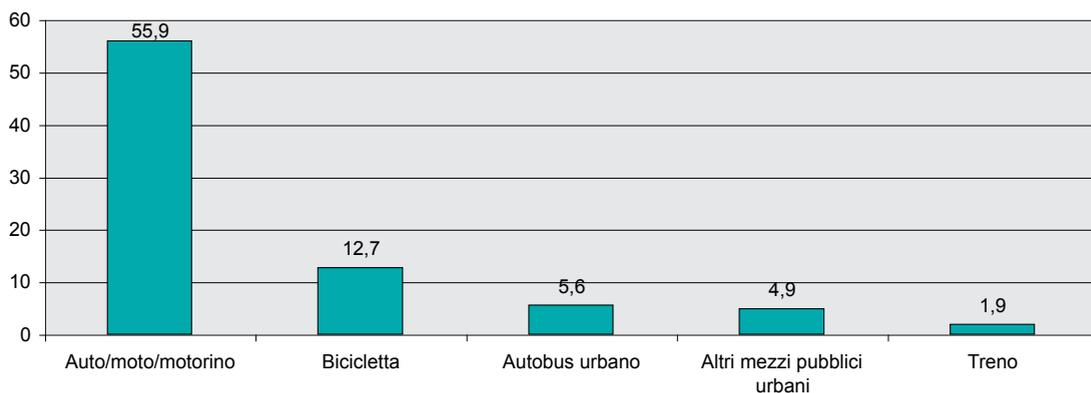
degli intervistati non lo utilizza quasi mai) ed Arezzo (78%).

Gli altri **mezzi pubblici urbani** sono utilizzati più frequentemente a Firenze (il 36,2% del campione li utilizza tutti giorni, qualche volta alla settimana o qualche volta al mese) seguita da Prato (25,5%) e Pistoia (21,9%).

Lucca e Pisa sono le province dove si utilizza di più la **bicicletta** (nella prima il 53% degli intervistati dice di utilizzarla tutti giorni oppure qualche volta alla settimana o qualche volta al mese e nella seconda il 49,3%). Se analizziamo la media regionale di quelli che hanno dichiarato di non utilizzare quasi mai questo mezzo di trasporto (42,6% del campione), spicca il dato di Siena dove questa percentuale sale al 55%. Firenze è, dopo Siena, la provincia dove i toscani utilizzano meno la bicicletta (il 45% del campione non la utilizza quasi mai e un 20,1% dichiara di non possederla nemmeno).

► Figura 24

Mezzi di trasporto utilizzati quotidianamente dai cittadini toscani (valori percentuali)



Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

Rispetto all'utilizzo dei diversi mezzi di trasporto a livello territoriale in relazione all'ampiezza dei comuni, si osserva che man mano che crescono le dimensioni del comune, gli abitanti utilizzano meno frequentemente i mezzi privati (**macchina, moto o motorino**). In relazione alla tipologia di comuni, si osserva come il ricorso a tali mezzi è minore nell'area metropolitana di Firenze, Prato, Pistoia (il 46,7% dei residenti li utilizza quotidianamente), rispetto ai comuni capoluogo (51,2%) e agli altri comuni (61,4%).

Invece, il **treno** si utilizza più frequentemente nei comuni grandi. In confronto alla media regionale del 17,9% di persone che utilizza il treno almeno qualche volta al mese, nei comuni con più di 100.000 abitanti questa percentuale arriva al 22,1%. Non si registrano differenze rilevanti tra l'area metropolitana ed i comuni capoluogo, mentre tale mezzo è meno utilizzato nei restanti comuni.

L'**autobus extraurbano** è più frequentemente utilizzato nei centri con più di 100.000 abitanti rispetto ai piccoli comuni. In particolare nell'area metropolitana spicca il dato dell'uso quotidiano dell'autobus (l'11,8% del campione dichiara di utilizzare l'autobus tutti i giorni, mentre nei comuni capoluogo questa percentuale scende al 6,4% e negli altri comuni al 3%).

Sono le città medie quelle in cui i cittadini utilizzano di più la

bicicletta. Nei comuni con una popolazione compresa tra 10.000 a 20.000 abitanti il 38,1% degli intervistati afferma di utilizzare questo mezzo di trasporto. Anche nei comuni con una popolazione tra i 20.000 ed i 50.000 abitanti, la percentuale è alta (48,1%). Nei centri maggiori (oltre 100.000 abitanti) tale percentuale arriva solo al 37,2%, condizione comune anche a tutta l'area metropolitana.

Tra coloro che hanno una laurea o un diploma universitario il treno è utilizzato più frequentemente. Invece man mano che scende il livello d'istruzione l'utilizzo di questo mezzo di trasporto è più basso. L'83,1% di coloro che hanno la licenza elementare e l'82,2% di coloro che hanno la licenza media inferiore non usa quasi mai il treno, preferendo utilizzare l'autobus extraurbano per spostarsi.

L'utilizzo della bicicletta cambia in relazione ai diversi livelli d'istruzione. Questo mezzo di trasporto è preferito da coloro che hanno titoli di studio più alti (il 44,5% dei laureati utilizza la bicicletta tutti i giorni, qualche volta alla settimana o qualche volta al mese, mentre solo il 38,7% non la usa quasi mai). Invece, coloro che la utilizzano meno frequentemente sono coloro che non hanno alcun titolo di studio (solo il 16,2% dichiara di farvi ricorso). Rilevante anche il fatto che il 37,2% di loro afferma di non possedere tale mezzo di trasporto.

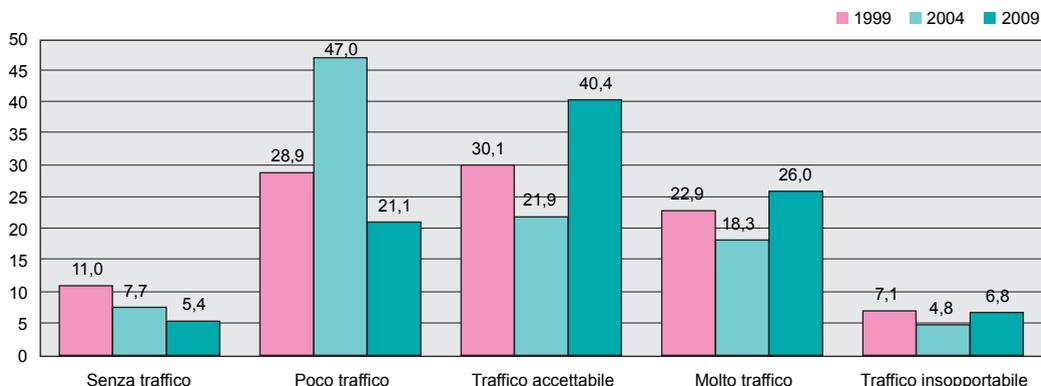
Giudizi sul traffico

Il giudizio dei cittadini toscani sulla condizione del traffico nella zona di residenza è complessivamente positivo (66,9% dichiara che non c'è traffico, c'è poco traffico o traffico accettabile). Tuttavia, dal confronto con i dati delle precedenti indagini relativi agli anni 1999 e 2004 (► **Figura 25**) emerge come la percezione del problema in Toscana ha registrato un peggioramento (i giudizi positivi nel 1999 arrivavano al 70% e nel 2004 al 76,7%)

Spiccano le differenze territoriali con una prevedibile negatività più marcata per Firenze e per l'area metropolitana (il 47,7% dei residenti nella provincia di Firenze intervistati sostiene che c'è molto traffico o traffico insopportabile, e tale percentuale per il caso di Prato arriva al 40%). Invece i giudizi più positivi sono espressi dai residenti delle province di Grosseto (79,8% di opinioni positive), Arezzo (76,7%) e Pistoia (74,4%).

► Figura 25

Giudizi sulla situazione del traffico a livello regionale. Confronto 1999, 2004 e 2009 (valori percentuali)



Fonte: Regione Toscana - Indagini campionarie 1999, 2004 e 2009

► Tabella 11

Giudizi sulla situazione del traffico per provincia (valori percentuali)

	Provincia										TOTALE
	Firenze	Massa Carrara	Lucca	Pistoia	Livorno	Pisa	Arezzo	Siena	Grosseto	Prato	Toscana
Senza traffico	3,6	4,5	4,7	6,2	4,0	5,4	7,2	10,7	10,0	2,8	5,4
Poco traffico	14,1	20,8	25,0	23,9	20,5	27,9	25,7	22,9	28,5	14,8	21,1
Traffico accettabile	34,2	42,6	43,1	44,3	47,8	39,7	43,8	38,6	41,3	42,4	40,4
Molto traffico	36,0	23,8	22,8	22,1	21,3	22,1	19,3	25,4	16,8	29,8	26,0
Traffico insopportabile	11,7	8,3	4,4	3,5	5,4	4,9	4,0	2,5	3,0	10,2	6,8
Non sa	0,4	0,0	0,0	0,0	1,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	0,3

Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

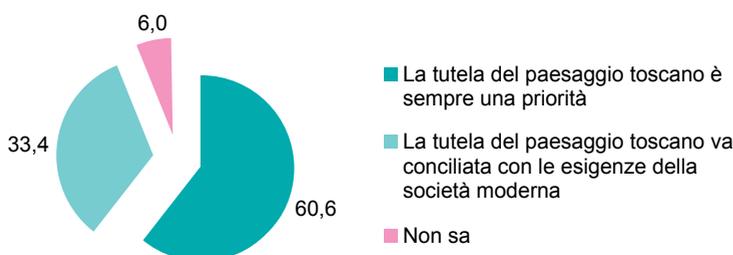
2.4 Il sistema del paesaggio

Rispetto alle tematiche che riguardano il paesaggio, i giudizi evidenziano una spiccata propensione dei toscani alla sua tutela. È un dato quasi ovvio nella cultura territoriale toscana da collazionarsi con le preferenze abitative dominanti (peri o extra-urbane), con le variabili che più contano nella scelta del luogo della residenza (qualità ambientale della zona) e con il diffuso atteggiamento anti-edilizio. Come dire:...tutti voglio-

no tutelare il paesaggio e dunque “abitare” una qualche porzione; ...secondo una visione tendenzialmente “privatista” della tutela, tra spinte abitative extra-urbane (causa di *sprawl*) ed aspirazioni di conservazione “in proprio”. Interessanti le differenze locali: a Lucca emerge una maggiore propensione verso la tutela, a Siena e Grosseto è più diffusa la convinzione di dover conciliare la tutela paesaggistica con le esigenze di una società che persegue “comunque” sviluppo.

► **Figura 26**

Opinioni sulla tutela del paesaggio toscano a livello regionale (valori percentuali)



Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

► **Tabella 12**

Opinioni sulla tutela del paesaggio toscano per provincia (valori percentuali)

	Provincia									TOTALE	
	Firenze	Massa Carrara	Lucca	Pistoia	Livorno	Pisa	Arezzo	Siena	Grosseto	Prato	Toscana
La tutela del paesaggio toscano è sempre una priorità	61,9	55,9	66,1	58,2	62,9	58,1	63,6	56,2	55,5	59,1	60,6
La tutela del paesaggio toscano va conciliata con le esigenze della società moderna	33,1	35,6	28,7	35,1	30,9	36,0	29,7	36,8	38,8	33,6	33,4
Non sa	5,0	8,5	5,2	6,7	6,2	5,9	6,7	7,0	5,8	7,3	6,0

Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

La percezione delle trasformazioni paesaggistiche della fase più recente è complessivamente positiva anche se la quota dei giudizi negativi (41%) è di certo importante: a testimonianza che le modifiche paesaggistiche sono tutte avvertite

come rischiose e vengono ritenute da affrontarsi secondo modalità progettuali adeguate (che nel 9% delle opinioni sono state apprezzate). Spicca la criticità fiorentina e la positività della provincia di Grosseto.

► **Tabella 13**

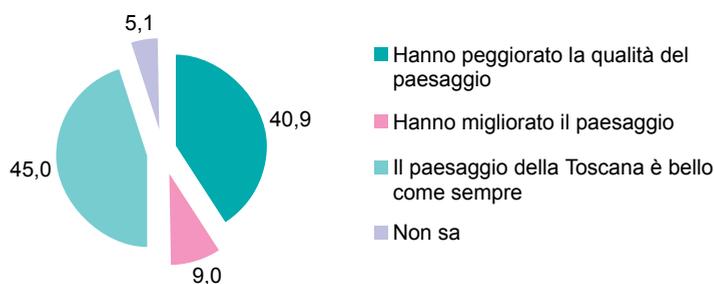
Opinioni sulla tutela del paesaggio toscano per titolo di studio (valori percentuali)

	Titolo di studio						TOTALE
	Nessun titolo di studio	Licenza Elementare	Licenza Media Inferiore	Diploma professionale	Diploma Media Superiore	Laurea o Diploma universitario	Toscana
La tutela del paesaggio toscano è sempre una priorità	41,8	59,4	61,8	59,3	61,1	60,3	60,6
La tutela del paesaggio toscano va conciliata con le esigenze della società moderna	21,7	27,2	31,5	37,7	35,4	37,6	33,4
Non sa	36,5	13,4	6,7	3,0	3,5	2,1	6,0

Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

► **Figura 27**

Opinioni sulle trasformazioni del territorio, a livello regionale (valori percentuali)



Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

► Tabella 14

Opinioni sulle trasformazioni del territorio per provincia (valori percentuali)

	Provincia										TOTALE
	Firenze	Massa Carrara	Lucca	Pistoia	Livorno	Pisa	Arezzo	Siena	Grosseto	Prato	Toscana
Hanno peggiorato la qualità del paesaggio	47,3	34,8	40,3	44,5	39,6	40,7	32,4	37,6	28,0	45,9	40,9
Il paesaggio della Toscana è bello come sempre	5,7	9,3	8,2	10,0	8,4	11,3	12,9	10,2	15,0	7,5	9,0
Hanno migliorato il paesaggio	42,0	47,4	48,0	38,8	46,5	42,9	49,8	48,8	52,5	41,1	45,0
Non sa	5,0	8,5	3,5	6,7	5,5	5,1	4,9	3,4	4,5	5,5	5,1

Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

► Tabella 15

Opinioni sulle trasformazioni del territorio per titolo di studio (valori percentuali)

	Titolo di studio						TOTALE
	Nessun titolo di studio	Licenza Elementare	Licenza Media Inferiore	Diploma professionale	Diploma Media Superiore	Laurea o Diploma universitario	Toscana
Hanno peggiorato la qualità del paesaggio	33,3	32,5	38,4	42,5	44,5	45,3	40,9
Hanno migliorato il paesaggio	24,4	14,9	11,1	9,0	6,1	5,3	9,0
Il paesaggio della Toscana è bello come sempre	33,1	46,3	46,3	45,2	44,5	42,9	45,0
Non sa	9,2	6,3	4,2	3,3	4,9	6,5	5,1

Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

2.5 Il sistema della partecipazione e dell'informazione

Un terzo del campione si ritiene informato sulle scelte urbanistiche e di governo del territorio. È un dato importante, trattandosi di materia di ovvia complessità. La maggiore necessità di informazio-

ni è espressa prevalentemente da i segmenti della popolazione più istruiti (il 65,1% di questi giudica negativamente il livello di informazione in Toscana) e dagli abitanti dell'area metropolitana (61,1%). Rilevante anche il confronto con il 2004, che evidenzia un corposo incremento delle valutazioni posi-

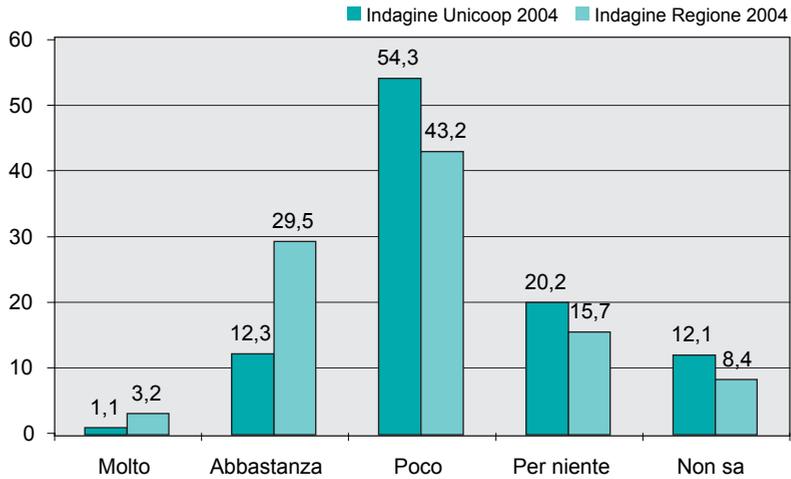
tive, e dunque una maggiore interazione informativa tra cittadinanza e amministrazioni.

È evidente che i processi partecipativi e contestativi hanno subito la sovraesposizione mediatica (nel senso che il rumore è di certo più che proporzionale all'impegno

civico reale). Ma lo è altrettanto l'importanza del fenomeno: che riguarda, pur con modalità varie e non approfondibili in questa sede, una quota cospicua di cittadinanza (il 13,7% ha partecipato nell'ultimo anno ad iniziative di cittadini o associazioni sull'ambiente o sul

► **Figura 28**

Giudizi sull'informazione dei cittadini sulle scelte urbanistiche e di governo del territorio a livello regionale. Confronto 2004 e 2009 (valori percentuali).



Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009, Indagine Unicoop 2004⁸

► **Tabella 16**

Giudizi sull'informazione dei cittadini sulle scelte urbanistiche e di governo del territorio per titolo di studio (valori percentuali)

	Titolo di studio						TOTALE
	Nessun titolo di studio	Licenza Elementare	Licenza Media Inferiore	Diploma professionale	Diploma Media Superiore	Laurea o Diploma universitario	Toscana
Molto	6,4	3,4	3,9	2,7	2,9	3,0	3,2
Abbastanza	23,9	33,4	32,7	27,8	27,5	25,6	29,5
Poco	26,2	33,0	41,3	45,0	47,3	48,5	43,2
Per niente	10,8	11,9	14,2	17,8	16,4	20,2	15,7
Non sa	32,7	18,3	7,9	6,7	5,9	2,7	8,4

Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

⁸ Indagine campionaria realizzata nel 2004 per conto di Unicoop Firenze da Tolomeo studi e ricerche (a cura di Annick Magnier e Massimo Morisi)

territorio) e che risulta in crescita (dal 10% del 1999 allo 0,5% del 2004 al 14% del 2009). A conferma che l'informazione, per quanto veicolata secondo forme, modi e occasioni le più diverse, è tale da alimentare un tam tam importante e solido. La partecipazione è mag-

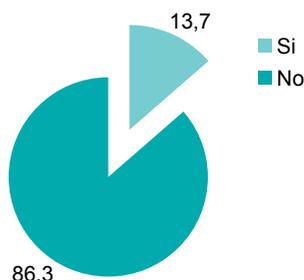
giore per le fasce di popolazione più istruita (18,2%).

C'è un evidente legame tra informazione e partecipazione, tuttavia la spinta partecipativa non svanisce ove la prima sia carente.

Anche la spinta a denunciare o segnalare danni territoriali confer-

► **Figura 29**

Partecipazione a iniziative di cittadini o associazioni sull'ambiente o sul territorio a livello regionale (valori percentuali)



Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

► **Tabella 17**

Partecipazione a iniziative di cittadini o associazioni sull'ambiente o sul territorio per titolo di studio (valori percentuali)

	Titolo di studio						TOTALE
	Nessun titolo di studio	Licenza Elementare	Licenza Media Inferiore	Diploma professionale	Diploma Media Superiore	Laurea o Diploma universitario	Toscana
Si	7,7	5,8	10,7	10,8	16,4	22,6	13,7
No	92,3	94,2	89,3	89,2	83,6	77,4	86,3

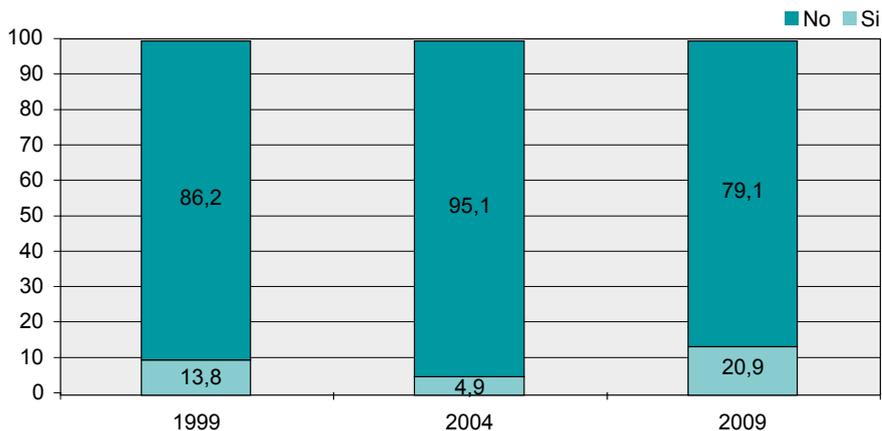
Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

ma l'attivismo della cittadinanza (il 20,9% della popolazione ha formulato una qualche denuncia pubblica); si tratta comunque di una cittadinanza interessata alle questioni di prossimità più che

a criticità conclamate, come evidenza la omogenea distribuzione dei sì su tutte le realtà territoriali. Anche questo tipo di processi è in sensibile crescita: 13,8% nel 1999; 20,9% nel 2009.

► **Figura 30**

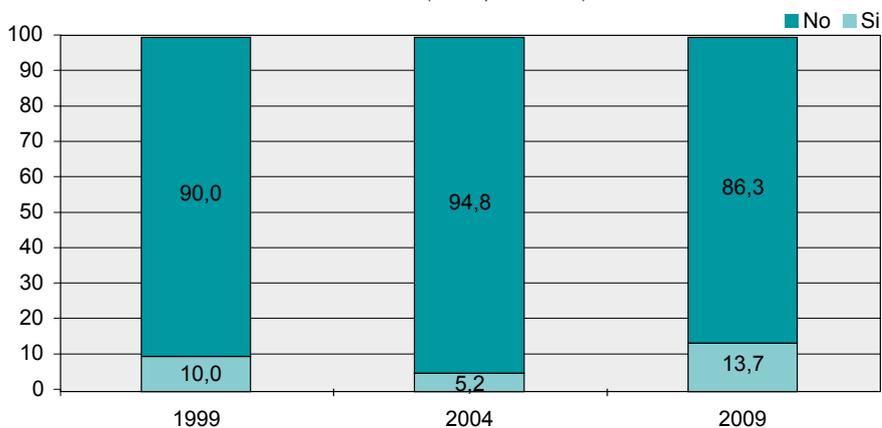
Percentuale di cittadini che hanno fatto qualche segnalazione o denuncia su un pericolo o danno all'ambiente. Confronto 1999, 2004, 2009 (valori percentuali)



Fonte: Regione Toscana - Indagini campionarie 1999, 2004 e 2009

► **Figura 31**

Partecipazione a iniziative di cittadini o associazioni sull'ambiente o sul territorio. Confronto tra 1999 - 2004 - 2009 (valori percentuali)



Fonte: Regione Toscana - Indagini campionarie 1999, 2004 e 2009

► Tabella 18

Percentuale di cittadini che hanno fatto qualche segnalazione o denuncia su un pericolo o danno all'ambiente per titolo di studio (valori percentuali)

	Titolo di studio						TOTALE
	Nessun titolo di studio	Licenza Elementare	Licenza Media Inferiore	Diploma professionale	Diploma Media Superiore	Laurea o Diploma universitario	Toscana
Si	14,0	15,1	19,0	21,3	23,1	25,3	20,9
No	86,0	84,9	81,0	78,7	76,9	74,7	79,1

Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

2.6 Uno sguardo d'insieme sulla Toscana

Concludono il questionario tre domande volte ad ottenere dagli intervistati una visione più complessiva della Toscana, chiedendo di definire in un solo aggettivo la nostra regione, rilevando le priorità dei cittadini per il futuro del territorio e registrando infine il livello di soddisfazione complessivo.

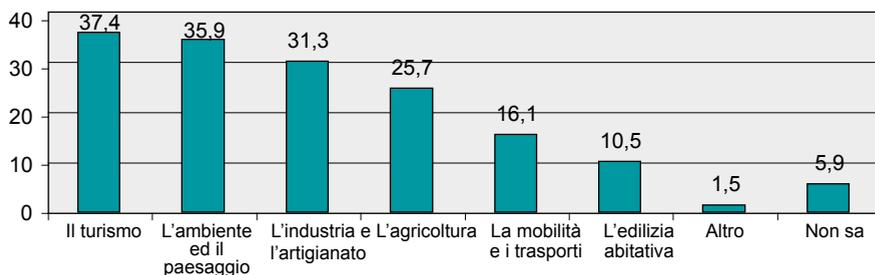
L'aspetto prioritario che i toscani ritengono fondamentale tutelare e/o sviluppare per il futuro della nostra regione è il turismo (37% delle risposte), seguito a ruota dalla voce "ambiente e paesaggio" (quasi 36%). Una quota un po' più

bassa degli intervistati punta invece a sviluppare le attività produttive: l'industria e l'artigianato in primo luogo (31%), l'agricoltura in secondo luogo (26%). Gli aspetti meno segnalati sono rappresentati dall'edilizia abitativa (10,5%) e da mobilità e trasporti (16%). Un 5,9% degli intervistati non si esprime (► **Figura 32**).

A livello territoriale (si veda la ► **Tabella 18**) sono soprattutto i residenti delle province di Massa Carrara (52,6%) e Livorno (50%) a puntare sul turismo (i valori più bassi si registrano invece nella provincia di Firenze ed in quella di Prato, intorno al 28%). Prato vede

► Figura 32

Aspetti da tutelare e/o sviluppare nel programmare il futuro del territorio toscano secondo gli intervistati a livello regionale (valori percentuali)



Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

come prioritaria per il futuro della Toscana l'esigenza di sviluppare industria e artigianato (42,6%); mentre l'agricoltura è sostenuta in misura più ampia che altrove nella provincia di Grosseto (35,5%). Quest'ultima provincia è invece la meno attenta alle tematiche ambientali e paesaggistiche, sostenute soprattutto da Firenze (quasi quattro cittadini su 10) e Pisa (38%). Quasi nessuna differenza territoriale per l'edilizia abitativa, mentre per quanto riguarda mobilità e trasporti, i più sensibili sono i residenti nelle province di Firenze e Prato, che abbiamo visto essere anche i meno soddisfatti sulla situazione del traffico (si veda il par. 2.3).

Anche il titolo di studio pare rilevante nello spiegare talune scelte degli intervistati: si osserva che al crescere del livello di istruzione aumenta notevolmente la sensibilità per gli aspetti ambientali e

paesaggistici (per chi ha la licenza elementare le politiche di tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico rappresentano una priorità nel 22,9% dei casi; mentre tra i laureati ben il 48,7% si esprime in tal senso) e aumenta anche la domanda di mobilità e trasporto (6,2% dei senza titolo di studio ne individua la priorità, a fronte del 27,1% di chi possiede la laurea o il diploma universitario). Una tendenza opposta caratterizza invece la percentuale di risposte relative alla priorità "agricoltura", che decresce all'aumentare del livello di istruzione (dal 40,3% dei senza titolo al 19,4% nei più istruiti).

La priorità di tutelare il patrimonio ambientale e paesaggistico è sentita più che altrove nei comuni di maggiori dimensioni (39,4% a fronte della media regionale del 35,9%), così come nei comuni dell'area metropolitana (40,8%); lo stesso accade per l'esigenza di

► Tabella 19

Aspetti da tutelare e/o sviluppare nel programmare il futuro del territorio toscano secondo gli intervistati a livello provinciale (valori percentuali)

	Provincia										TOTALE Toscana
	Firenze	Massa Carrara	Lucca	Pistoia	Livorno	Pisa	Arezzo	Siena	Grosseto	Prato	
Il turismo	28,0	52,6	47,3	39,3	50,0	33,3	36,6	36,8	46,0	28,1	37,4
L'ambiente ed il paesaggio	39,7	31,1	36,1	35,8	36,6	38,2	33,4	33,1	29,3	32,3	35,9
L'industria e l'artigianato	32,5	34,6	25,2	29,6	25,2	31,4	34,4	31,3	27,5	42,6	31,3
L'agricoltura	21,7	20,1	25,0	28,6	22,8	27,5	30,2	31,6	35,5	24,1	25,7
La mobilità e i trasporti	22,8	11,3	15,1	13,9	13,4	14,0	10,9	14,7	14,3	15,8	16,1
L'edilizia abitativa	11,1	10,3	10,1	8,5	9,9	12,0	10,4	10,2	9,3	11,0	10,5
Altro	1,9	1,5	1,0	2,0	1,2	1,5	1,0	1,2	0,8	2,0	1,5
Non sa	6,7	4,0	5,0	7,5	3,7	6,9	6,4	6,2	4,0	5,3	5,9

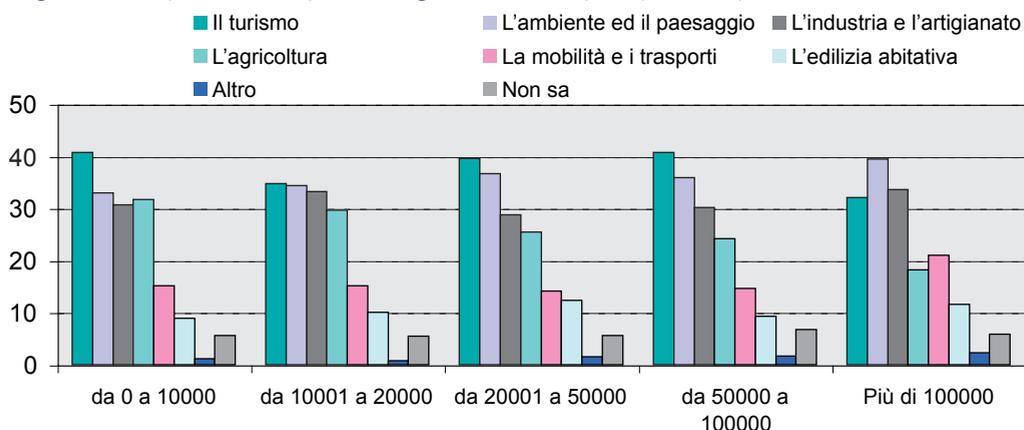
Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

sviluppare la mobilità (21% nei comuni oltre 100.000 abitanti; 24,8% nell'area metropolitana a fronte della media del 16,1%). I comuni maggiori e quelli dell'area metropolitana appaiono invece meno sensibili all'esigenza di sviluppare turismo e agricoltura; quest'ultima è sostenuta soprattutto nei centri con meno di 20.000 abitanti (► **Figura 33**).

Nella scelta di un possibile aggettivo, tra un ventaglio di proposte, per identificare la Toscana, gli intervistati rispondono in maniera piuttosto uniforme. L'ospitalità è il tratto che è maggiormente identificato con la nostra regione (39,8% delle risposte), seguita di poco dalla vivibilità (36,2%) e, con valori molto più bassi (8,2%), la "ricchezza" (► **Figura 34**).

► **Figura 33**

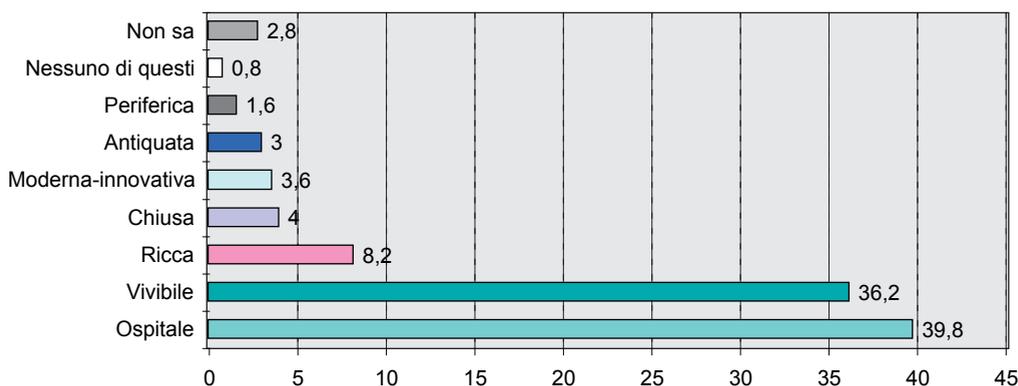
Aspetti da tutelare e/o sviluppare nel programmare il futuro del territorio toscano secondo gli intervistati, per classi di ampiezza demografica dei comuni (valori percentuali)



Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

► **Figura 34**

L'immagine della Toscana secondo i cittadini (valori percentuali)



Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

Emerge un'immagine positiva della nostra regione, un territorio dove è piacevole vivere e soggiornare.

Nel complesso, i toscani risultano soddisfatti del loro contesto di vita. È infatti molto e abbastanza soddisfatto ben il 92,6% del campione, di cui il 36,9% si dichiara molto soddisfatto (si veda la ► **Figura 35**). Rispetto a cinque anni fa, i giudizi positivi sono nel complesso leggermente aumentati, mentre sono notevolmente cresciuti coloro che dichiarano una soddisfazione elevata (i molto soddisfatti erano solo il 13,9% nel 2004). Pressoché immutate le percentuali dei giudizi negativi.

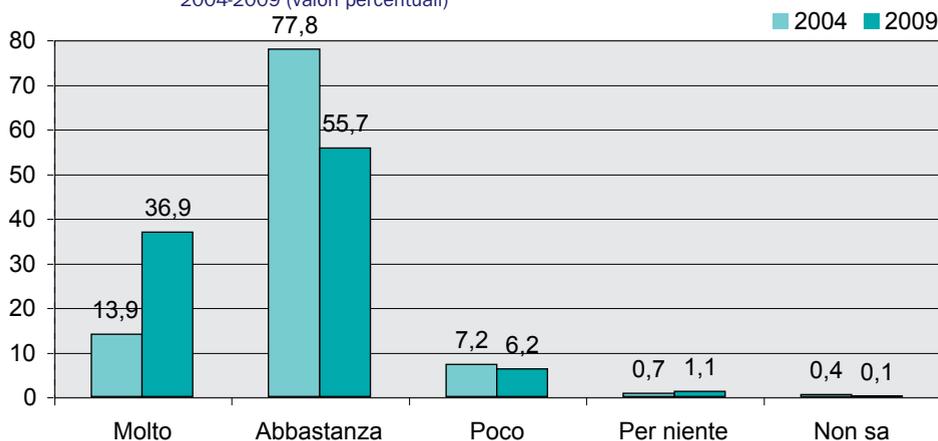
Le percentuali più alte di giudizi positivi si registrano nelle province di Arezzo (95,8%), Siena (95,6%), Pisa (94,4%) e Lucca (94,1%; quest'ultima presenta il record di residenti molto soddisfatti, quasi il 47%). Ci si lamenta più che

altrove nella provincia di Prato (qui i giudizi positivi interessano l'87% dei residenti, mentre un 3,3% si dichiara per niente soddisfatto - in Toscana tale percentuale è dell'1,1%) e nella provincia di Massa Carrara (88,9% di giudizi positivi); si osserva in quella di Firenze una preferenza per un giudizio di sufficienza (► **Tabella 20**).

La dimensione dei comuni spiega in parte la differenza nelle risposte date dagli intervistati. Una maggiore soddisfazione si osserva infatti nei comuni più piccoli, mentre nei centri di maggiori dimensioni, soprattutto in quelli con più di 50.000 abitanti (ma anche nei comuni dell'area metropolitana) sono più numerosi i giudizi negativi: diminuiscono coloro che si dichiarano molto soddisfatti (a fronte della media del 36,9%, e al dato dei comuni più piccoli, pari al 44,8%, questa percentuale scende al 35,3% e al 27,7% rispet-

► **Figura 35**

Livello di soddisfazione generale dei cittadini toscani per il luogo in cui vivono, confronto 2004-2009 (valori percentuali)



Fonte: Regione Toscana - Indagini campionarie 2004 e 2009

► **Tabella 20**

Livello di soddisfazione generale dei cittadini toscani per il luogo in cui vivono, per provincia (valori percentuali)

	Provincia										TOTALE
	Firenze	Massa Carrara	Lucca	Pistoia	Livorno	Pisa	Arezzo	Siena	Grosseto	Prato	Toscana
Molto	31,5	31,3	46,8	35,8	39,1	37,3	40,6	39,6	43,5	30,3	36,9
Abbastanza	60,0	57,6	47,3	56	53,2	57,1	55,2	56	49,8	56,9	55,7
Poco	7,4	8,8	4,2	7,5	6,4	5,4	3,2	3,5	6,3	8,8	6,2
Per niente	0,9	1,5	1,7	0,7	1,3	0,2	0,5	0,7	0,4	3,3	1,1
Non sa	0,2	0,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,2	0,0	0,7	0,1

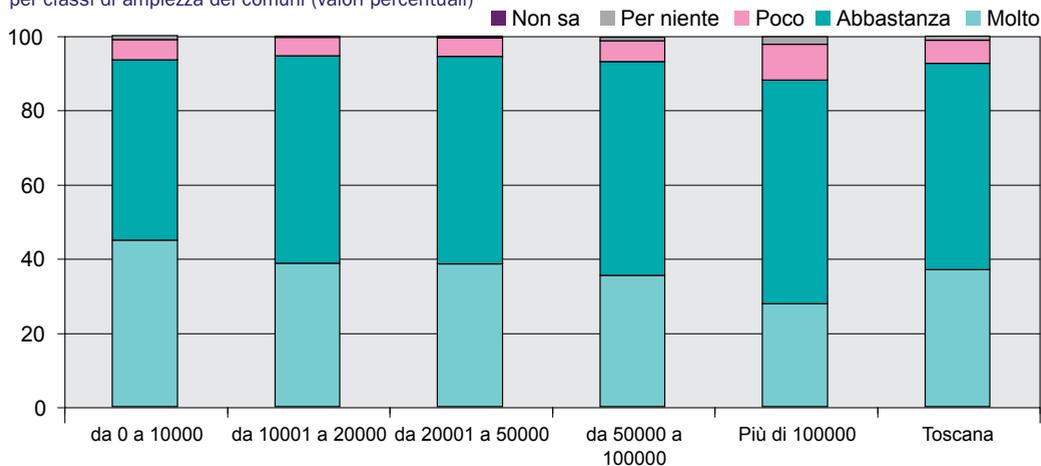
Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

tivamente nelle ultime due classi di ampiezza comunali, mentre è pari al 29% nell'area metropolitana. Aumentano invece gli intervistati

che si limitano ad un giudizio di sufficienza (dal 48,6% dei comuni minori si arriva al 60,3% dei comuni con oltre 100.000 abitanti).

► **Figura 36**

Livello di soddisfazione generale dei cittadini toscani per il luogo in cui vivono, per classi di ampiezza dei comuni (valori percentuali)



Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

Nota Metodologica

Gli obiettivi dell'indagine: l'indagine si è posta l'obiettivo generale di rilevare comportamenti, opinioni e valutazioni della popolazione toscana in materia di ambiente, territorio e paesaggio.

I temi indagati hanno riguardato in particolare i seguenti ambiti tematici:

1. Il sistema della **qualità ambientale** (qualità percepita di aria, acqua, rumore, comportamenti e giudizi sui rifiuti);

2. Il sistema della **qualità della vita urbana** (edilizia e qualità urbana, spazi di verde pubblico, competitività e dinamismo sociale);

3. L'**efficienza della viabilità e delle infrastrutture**;

4. La **qualità del paesaggio**;

5. Il sistema della **partecipazione** ad iniziative attive in difesa dell'ambiente e del territorio e **l'informazione** sugli argomenti di natura ambientale e territoriale;

6. Variabili socio-demografiche (sesso, età, titolo di studio, condizione lavorativa).

Piano di indagine: le scelte metodologiche di fondo, definite dal Settore Sistema statistico regionale sulla base delle esigenze della DG Politiche Territoriali e Ambientali, possono essere così sintetizzate:

1) il piano di indagine ha previsto la realizzazione di una **indagine di tipo campionario** con una dimensione campionaria programmata di circa 5.000 unità;

2) è stata prevista la realizzazione di una **rilevazione di tipo telefonico**, ossia la somministrazione di un questionario strutturato attraverso la metodologia CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing);

3) la **popolazione obiettivo** è individuata nella popolazione residente in Toscana maggiorenne.

Il disegno campionario progettato: la strategia campionaria ha previsto un piano di campionamento di tipo stratificato per tipologia del comune, classe dimensionale dei comuni e provincia. Poiché gli argomenti trattati possono essere correlati alla struttura per sesso ed

età degli intervistati si è previsto di tenere sotto controllo le quote di sesso e di età (tre macro fasce: 18/34; 35/54 e 55 anni ed oltre) in ogni singola provincia, al fine di garantire la corretta rappresentatività del campione.

L'allocazione della numerosità campionaria è stata individuata tramite una procedura ISTAT che fornisce la allocazione campionaria ottimale tenendo conto degli ambiti di stima programmati come unione di strati, al fine di fornire una precisione analoga nelle modalità di ciascun ambito di stima.

Gli ambiti di stima considerati sono:

- 1) la regione;
- 2) la tipologia di comune:

a. area metropolitana fiorentina: l'area metropolitana comprende oltre a Firenze anche i seguenti comuni: Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto Fiorentino e Signa;

b. altri comuni capoluoghi: Pisa, Livorno, Grosseto, Massa, Arezzo, Lucca, Prato, Pistoia e Siena;

c. altri comuni: tutti gli altri comuni della regione.

3) le 5 classi dimensionali dei comuni:

- a. fino a 10.000 abitanti;
 - b. da 10.001 a 20.000 abitanti;
 - c. da 20.001 a 50.000 abitanti;
 - d. da 50.001 a 100.000 abitanti;
 - e. oltre 100.000 abitanti.
- 4) le 10 province toscane.

La allocazione campionaria effettivamente ottenuta è riportata nella ► **Tabella 21**.

Questionario e sua somministrazione: il questionario è stato definito, sotto il profilo dei contenuti dalla DG Politiche Territoriali e Ambientali e sotto il profilo tecnico dal Settore Sistema statistico regionale. Si tratta di un questionario strutturato, composto da circa 40 quesiti che ha richiesto un tempo di intervista intorno ai 12 minuti. Esso tiene conto di quanto emerso da una fase di pre-test, su un piccolo campione di cittadini, realizzata per testarne l'adeguata chiarezza e comprensibilità da parte dei rispondenti.

La rilevazione telefonica è stata curata dalla società IPR Marketing Srl di Pozzuoli (NA); si è svolta dal 6 al 30 aprile 2009, nella fascia oraria 09.30-21.30 ed è stata preceduta da una specifica attività di formazione e istruzione dei rilevatori.

Il questionario è stato somministrato con un sistema CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), un sistema che permette la gestione automatica dei contatti telefonici, la guida dei rilevatori all'interno del questionario elettronico, l'individuazione di incoerenze nelle risposte e la loro risoluzione nel corso dell'intervista.

Monitoraggio e analisi degli esiti: il Settore Sistema Statistico regionale ha costantemente monito-

rato l'andamento della rilevazione, anche attraverso specifici "report di monitoraggio", prodotti da IPR Marketing nel corso della rilevazione nonché a fine rilevazione, che costituiscono una documentazione della qualità dei dati ottenuti. Per ottenere le 5.006 interviste a buon fine sono stati utilizzati 85.097 numeri telefonici.

Precisione delle stime: la stima delle percentuali è stata ottenuta con lo stimatore ponderato. I coefficienti di riporto all'universo sono

stati calcolati come rapporto tra la numerosità dello strato e la numerosità delle unità campionarie nello strato. I rifiuti e i mancati consensi potrebbero essere fonte di distorsione ma è ragionevole ritenere che tale distorsione sia contenuta. La ► **Tabella 22** riporta la precisione delle stime, espressa in termini di semintervalli di confidenza al 95% per diversi valori delle stime puntuali, per i diversi ambiti di stima programmati e per alcune variabili socio-demografiche di interesse.

► Tabella 21

Allocazione effettivamente ottenuta per tipologia di comune, per classe di dimensione demografica, per provincia, sesso e classi di età

Ambito di stima	Numerosità effettivamente ottenuta
Tipologia di comune	
Area Metropolitana	1.101
Altri comuni capoluoghi	1.212
Altri comuni	2.693
Totale	5.006
Classe di dimensione demografica	
A: fino a 10.000 abitanti	1.035
B: da 10 a 20.000 ab.	933
C: da 20 a 50.000 ab.	964
D: da 50 a 100.000 ab.	938
E: oltre 100.000 ab.	1.136
Totale	5.006
Provincia	
Arezzo	404
Firenze	1.384
Grosseto	400
Livorno	404
Lucca	404
Massa Carrara	399
Pisa	408
Prato	399
Pistoia	402
Siena	402
Totale	5.006
Classi di età	
18-34	1.107
35-54	1.771
> 54	2.128
Totale	5.006
Sesso	
Maschi	2.383
Femmine	2.623
Totale	5.006

Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

► Tabella 22

Precisione delle stime per ambiti di stima e valore della stima puntuale (valore del semi-intervallo di confidenza al 95%)

Ambiti di stima	Dimensione del campione	Valore della stima puntuale osservato									
		10%	20%	30%	40%	50%	60%	70%	80%	90%	
Totale	5.006	0,8%	1,1%	1,3%	1,4%	1,4%	1,4%	1,3%	1,1%	0,8%	
Arezzo	404	2,9%	3,9%	4,5%	4,8%	4,9%	4,8%	4,5%	3,9%	2,9%	
Firenze	1.384	1,6%	2,1%	2,4%	2,6%	2,6%	2,6%	2,4%	2,1%	1,6%	
Grosseto	400	2,9%	3,9%	4,5%	4,8%	4,9%	4,8%	4,5%	3,9%	2,9%	
Livorno	404	2,9%	3,9%	4,5%	4,8%	4,9%	4,8%	4,5%	3,9%	2,9%	
Lucca	404	2,9%	3,9%	4,5%	4,8%	4,9%	4,8%	4,5%	3,9%	2,9%	
Massa Carrara	399	2,9%	3,9%	4,5%	4,8%	4,9%	4,8%	4,5%	3,9%	2,9%	
Pisa	408	2,9%	3,9%	4,4%	4,8%	4,9%	4,8%	4,4%	3,9%	2,9%	
Prato	399	2,9%	3,9%	4,5%	4,8%	4,9%	4,8%	4,5%	3,9%	2,9%	
Pistoia	402	2,9%	3,9%	4,5%	4,8%	4,9%	4,8%	4,5%	3,9%	2,9%	
Siena	402	2,9%	3,9%	4,5%	4,8%	4,9%	4,8%	4,5%	3,9%	2,9%	
Area metropolitana fiorentina	1.101	1,8%	2,4%	2,7%	2,9%	3,0%	2,9%	2,7%	2,4%	1,8%	
Altri capoluoghi di provincia	1.212	1,7%	2,3%	2,6%	2,8%	2,8%	2,8%	2,6%	2,3%	1,7%	
Altri comuni non capoluoghi	2.693	1,1%	1,5%	1,7%	1,9%	1,9%	1,9%	1,7%	1,5%	1,1%	
Fino a 10.000 abitanti	1.035	1,8%	2,4%	2,8%	3,0%	3,0%	3,0%	2,8%	2,4%	1,8%	
da 10.001 a 20.000 abitanti	933	1,9%	2,6%	2,9%	3,1%	3,2%	3,1%	2,9%	2,6%	1,9%	
da 20.001 a 50.000 abitanti	964	1,9%	2,5%	2,9%	3,1%	3,2%	3,1%	2,9%	2,5%	1,9%	
da 50.001 a 100.000 abitanti	938	1,9%	2,6%	2,9%	3,1%	3,2%	3,1%	2,9%	2,6%	1,9%	
Oltre 100.000 abitanti	1.136	1,7%	2,3%	2,7%	2,8%	2,9%	2,8%	2,7%	2,3%	1,7%	
Maschi	2.383	1,2%	1,6%	1,8%	2,0%	2,0%	2,0%	1,8%	1,6%	1,2%	
Femmine	2.623	1,1%	1,5%	1,8%	1,9%	1,9%	1,9%	1,8%	1,5%	1,1%	
18-34 anni	1.107	1,8%	2,4%	2,7%	2,9%	2,9%	2,9%	2,7%	2,4%	1,8%	
35-54 anni	1.770	1,4%	1,9%	2,1%	2,3%	2,3%	2,3%	2,1%	1,9%	1,4%	
55 anni ed oltre	2.129	1,3%	1,7%	1,9%	2,1%	2,1%	2,1%	1,9%	1,7%	1,3%	
Senza titolo	43	9,0%	12,0%	13,7%	14,6%	14,9%	14,6%	13,7%	12,0%	9,0%	
Senza titolo e Licenza elementare	866	2,0%	2,7%	3,1%	3,3%	3,3%	3,3%	3,1%	2,7%	2,0%	
Licenza media	1.212	1,7%	2,3%	2,6%	2,8%	2,8%	2,8%	2,6%	2,3%	1,7%	
Diploma professionale	313	3,3%	4,4%	5,1%	5,4%	5,5%	5,4%	5,1%	4,4%	3,3%	
Diploma Media Superiore	1.848	1,4%	1,8%	2,1%	2,2%	2,3%	2,2%	2,1%	1,8%	1,4%	
Laure o Diploma Universitario	724	2,2%	2,9%	3,3%	3,6%	3,6%	3,6%	3,3%	2,9%	2,2%	
Lavoratore dipendente	1.695	1,4%	1,9%	2,2%	2,3%	2,4%	2,3%	2,2%	1,9%	1,4%	
Lavoratore autonomo	601	2,4%	3,2%	3,7%	3,9%	4,0%	3,9%	3,7%	3,2%	2,4%	
Non lavora	2.708	1,1%	1,5%	1,7%	1,8%	1,9%	1,8%	1,7%	1,5%	1,1%	

Fonte: Regione Toscana - Indagine campionaria 2009

Questionario

SEZIONE 1 - IL SISTEMA DELLA QUALITA' AMBIENTALE

1.1- ARIA - Qualità - Come giudica la qualità dell'aria del luogo in cui abita?

Ottima	<input type="checkbox"/> 1
Buona	<input type="checkbox"/> 2
Sufficiente	<input type="checkbox"/> 3
Scadente	<input type="checkbox"/> 4
Pessima	<input type="checkbox"/> 5
Non so	<input type="checkbox"/> 9

1.2- ACQUA - Qualità (limpidezza delle acque) - Come giudica la qualità dell'acqua (di fiumi, torrenti, canali, fossi, mare) del luogo in cui vive?

Ottima	<input type="checkbox"/> 1
Buona	<input type="checkbox"/> 2
Sufficiente	<input type="checkbox"/> 3
Scadente	<input type="checkbox"/> 4
Pessima	<input type="checkbox"/> 5
Non so	<input type="checkbox"/> 9

1.3- ACQUA DA BERE - Beve abitualmente acqua di rubinetto in casa?

SI	<input type="checkbox"/> 1
NO	<input type="checkbox"/> 2

1.4- RUMORE - Qualità - Come giudica la situazione del luogo in cui abita riguardo al rumore ambientale esterno?

Senza rumore (<i>Ottima</i>)	<input type="checkbox"/> 1
Poco rumore (<i>Buona</i>)	<input type="checkbox"/> 2
Rumore accettabile (<i>Sufficiente</i>)	<input type="checkbox"/> 3
Molto rumore (<i>Scadente</i>)	<input type="checkbox"/> 4
Rumore insopportabile (<i>Pessima</i>)	<input type="checkbox"/> 5
Non so	<input type="checkbox"/> 9

1.5- RIFIUTI E RACCOLTA DIFFERENZIATA

1.5.1 Abitualmente raccoglie in modo differenziato i seguenti rifiuti?

Carta e Cartone	SI <input type="checkbox"/> 1	NO <input type="checkbox"/> 2
Vetro	SI <input type="checkbox"/> 1	NO <input type="checkbox"/> 2
Plastica	SI <input type="checkbox"/> 1	NO <input type="checkbox"/> 2
Rifiuti organici	SI <input type="checkbox"/> 1	NO <input type="checkbox"/> 2
Pile e batterie	SI <input type="checkbox"/> 1	NO <input type="checkbox"/> 2
Farmaci	SI <input type="checkbox"/> 1	NO <input type="checkbox"/> 2

1.5.2 Nella sua esperienza, quali sono le difficoltà più rilevanti per il cittadino nel fare la raccolta differenziata? (risposta multipla, max 3 risposte)

- | | |
|---|--------------------------|
| I cassonetti sono lontani da casa/ non ci sono | <input type="checkbox"/> |
| Mancano le informazioni su come si fa a differenziare | <input type="checkbox"/> |
| È scomoda, richiede troppo tempo | <input type="checkbox"/> |
| Manca l'educazione, la buona volontà | <input type="checkbox"/> |
| Non ci sono difficoltà | <input type="checkbox"/> |
| Non so | <input type="checkbox"/> |

SEZIONE 2 - IL SISTEMA DELLA QUALITÀ URBANA

SEZIONE 2 A - INFORMAZIONE RICEVUTA SUI RISCHI

2.1 - Se potesse scegliere dove vivere quale di questi aspetti conterebbe di più? (indichi 2 risposte in ordine di importanza):

- | | |
|--|--------------------------|
| 1. l'accessibilità del prezzo dell'abitazione | <input type="checkbox"/> |
| 2. la presenza di altri familiari nelle vicinanze | <input type="checkbox"/> |
| 3. la qualità ambientale della zona | <input type="checkbox"/> |
| 4. la bellezza degli edifici | <input type="checkbox"/> |
| 5. la presenza di servizi (trasporti, scuole, etc..) | <input type="checkbox"/> |
| 6. la presenza di spazi pubblici (piazze, parchi e aree verdi) | <input type="checkbox"/> |
| 7. la vicinanza al luogo di lavoro | <input type="checkbox"/> |

2.2 - Se decidesse di cambiare casa preferirebbe andare ad abitare (indichi una sola risposta):

- | | |
|--|--------------------------|
| 1. Nel centro storico di una città | <input type="checkbox"/> |
| 2. Nella periferia di una città | <input type="checkbox"/> |
| 3. In un paese | <input type="checkbox"/> |
| 4. In un gruppo di case (frazione) | <input type="checkbox"/> |
| 5. Fuori dall'abitato, in una casa isolata | <input type="checkbox"/> |
| 6. Non cambierei casa | <input type="checkbox"/> |

2.3 - Nella zona in cui abita, gli spazi pubblici (piazze, parchi e aree verdi):

- | | | |
|--------------------------------|--------------------------|---|
| 1. ci sono e li frequento | <input type="checkbox"/> | 1 |
| 2. ci sono ma non li frequento | <input type="checkbox"/> | 2 |
| 3. non ci sono | <input type="checkbox"/> | 3 |

2.4 - Le leggerò ora due affermazioni relative al rapporto tra il territorio urbanizzato (territorio costruito) e lo spazio verde (senza costruzioni) nella zona in cui vive; quale è più vicina al suo pensiero:

- | | | |
|---|--------------------------|---|
| Costruire ancora danneggerebbe il paesaggio | <input type="checkbox"/> | 1 |
| C'è ancora la possibilità di costruire senza danneggiare il paesaggio | <input type="checkbox"/> | 2 |

SEZIONE 2b - SPAZI DI VERDE PUBBLICO

2.5 - C'è verde pubblico dove abita (giardini, parchi pubblici) raggiungibile facilmente a piedi?

- | | | |
|----|--------------------------|----------------------------|
| SI | <input type="checkbox"/> | 1 |
| NO | <input type="checkbox"/> | 2 (andare alla Sezione 2c) |

2.6 - Sono sufficienti per la popolazione che vive nella sua zona?

SI [] 1
NO [] 2

2.7 - Come giudica la manutenzione e pulizia del verde pubblico?

Ottima [] 1
Buona [] 2
Sufficiente [] 3
Scadente [] 4
Pessima [] 5
Non so [] 9

SEZIONE 2c - COMPETITIVITA' E DINAMISMO SOCIALE

2.8 - Quanto è soddisfatto delle possibilità di accrescere le sue conoscenze o la sua formazione che ci sono nel territorio in cui vive?

Molto [] 1
Abbastanza [] 2
Poco [] 3
Per niente [] 4
Non so [] 9

2.9 - Quanto è soddisfatto delle opportunità di lavorare e fare impresa che ci sono nel suo territorio?

Molto [] 1
Abbastanza [] 2
Poco [] 3
Per niente [] 4
Non so [] 9

SEZIONE 3 - IL SISTEMA DELLA VIABILITÀ E DELLE INFRASTRUTTURE

3.1 - Potrebbe dirmi, in una settimana tipo, con quale frequenza utilizza i seguenti mezzi di trasporto?

	Tutti i giorni	Qualche volta a settimana	Qualche volta al mese	Quasi mai	Non so	Non ho il mezzo
3.1.a - Auto/Moto/Motorino	[]	[]	[]	[]	[]	[]
3.1.b - Mezzi pubblici urbani	[]	[]	[]	[]	[]	[]
3.1.c - Treno	[]	[]	[]	[]	[]	[]
3.1.d - Autobus extraurbano	[]	[]	[]	[]	[]	[]
3.1.e - Bicicletta	[]	[]	[]	[]	[]	[]

3.2 - TRAFFICO - Come giudica la situazione del traffico presente nella zona in cui abita?

Senza traffico (<i>Ottima</i>)	<input type="checkbox"/> 1
Poco traffico (<i>Buona</i>)	<input type="checkbox"/> 2
Traffico accettabile (<i>Sufficiente</i>)	<input type="checkbox"/> 3
Molto traffico (<i>Scadente</i>)	<input type="checkbox"/> 4
Traffico insopportabile (<i>Pessima</i>)	<input type="checkbox"/> 5
Non so	<input type="checkbox"/> 6

3.3 - Per la sue esigenze di spostamenti quanto è soddisfatto riguardo a:

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Non so
3.3.a - Collegamenti stradali	<input type="checkbox"/>				
3.3.b - Collegamenti ferroviari	<input type="checkbox"/>				
3.3.c - Presenza di piste ciclabili	<input type="checkbox"/>				
3.3.d - Presenza di aree pedonali	<input type="checkbox"/>				
3.3.e - Presenza di parcheggi	<input type="checkbox"/>				
3.3.f - Servizio di trasporto pubblico	<input type="checkbox"/>				

SEZIONE 4 - IL SISTEMA DEL PAESAGGIO**4.1 - Secondo Lei quale tra i seguenti elementi contraddistingue di più il paesaggio toscano (indichi 2 risposte in ordine di importanza)?**

Le colline (cipressi, ulivi, vigneti,...)	<input type="checkbox"/>
La costa, il mare e le isole	<input type="checkbox"/>
I borghi storici	<input type="checkbox"/>
I beni culturali e le città d'arte	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>
specificare: _____	

4.2 - Tra queste due affermazioni qual è più vicina al suo pensiero:

la tutela del paesaggio toscano è sempre una priorità	<input type="checkbox"/> 1
la tutela del paesaggio toscano va conciliata con le esigenze della società moderna	<input type="checkbox"/> 2

4.3 - Secondo lei le trasformazioni del territorio toscano avvenute negli ultimi anni:

hanno peggiorato la qualità del paesaggio	<input type="checkbox"/> 1
hanno migliorato il paesaggio	<input type="checkbox"/> 2
il paesaggio della Toscana è bello come sempre	<input type="checkbox"/> 3

4.4 - Quale dei seguenti interventi ritiene prioritario? (indichi 2 risposte in ordine di importanza)

curare l'architettura degli edifici (<i>case, fabbriche, uffici e centri commerciali</i>)	<input type="checkbox"/>
curare il verde pubblico	<input type="checkbox"/>
curare l'arredo urbano (<i>panchine, fermate autobus, tabelloni, illuminazione</i>)	<input type="checkbox"/>
recuperare borghi e monumenti storici	<input type="checkbox"/>
altro	<input type="checkbox"/>
(specificare) _____	<input type="checkbox"/>
non so	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 5 - IL SISTEMA DELLA PARTECIPAZIONE E INFORMAZIONE

5.1 - In Toscana i cittadini, a suo giudizio, vengono informati delle scelte urbanistiche e di governo del territorio?

- Molto 1
Abbastanza 2
Poco 3
Per niente 4
Non so 9

5.2 - Negli ultimi 12 mesi ha partecipato ad iniziative di cittadini o associazioni sull'ambiente o sul territorio?

- SI 1
NO 2

5.3 - Ha fatto qualche segnalazione o denuncia su un pericolo o danno all'ambiente e/o al territorio?

- SI 1
NO 2

SEZIONE 6 - CONCLUSIONI

6.1 - Nel programmare il futuro del territorio toscano quali sono gli aspetti che ritiene fondamentale tutelare e/o sviluppare? (indichi 2 risposte in ordine di importanza)

1. L'ambiente ed il paesaggio
 2. L'industria e l'artigianato
 3. Il turismo
 4. L'agricoltura
 5. L'edilizia abitativa
 6. La mobilità e i trasporti
 7. Altro
- (specificare) _____

6.2 - Secondo Lei qual è l'aggettivo che più si addice alla Regione Toscana?

- chiusa
- periferica
- antiquata
- moderna-innovativa
- ricca
- vivibile
- ospitale
- nessuno di questi
- non sa, non risponde

6.3 - Concludendo le chiediamo: quanto è soddisfatto, in generale, del luogo in cui vive?

- Molto 1
Abbastanza 2
Poco 3
Per niente 4
Non so 9

SEZIONE 7 - NOTIZIE SUL RISPONDENTE

7.1 - Et  |__|__|
(maggiore di 18 anni)

7.2 - Titolo di studio

Licenza elementare |__| 1
Licenza media |__| 2
Diploma |__| 3
Laurea breve/Laurea |__| 4

7.3 - Sesso

|__| M |__| F
(dedurre dalla voce)

7.4 - Condizione lavorativa

Lavoro dipendente	Lavoro autonomo	Non lavora
Dirigente __ 1	Imprenditore __ 6	Casalinga __ 10
Quadro/direttivo __ 2	Libero professionista __ 7	Studente __ 11
Impiegato/intermedio __ 3	Lavoratore in proprio __ 8	Pensionato/a __ 12
Capo operaio/Operaio __ 4	Altro __ 9	Altra cond. __ 13
Altra posizione __ 5		

7.5 - A che titolo la sua famiglia occupa l'abitazione in cui vive?

Affitto/subaffitto |__| 1
Propriet  |__| 2
Altro titolo |__| 3
Non so |__| 4

7.6 - Quante sono le persone della sua famiglia (indichi il numero di persone - Lei compreso - che vivono nella stessa casa)? |__|__|

Appendice

Elenco tavole statistiche⁹

Confronto con le indagini precedenti - Stime per l'intera regione Anni 1999 - 2004 - 2009

Tavola 1 - Giudizi sulla situazione dell'aria, acqua, rumore, traffico e verde pubblico - Anni 1999, 2004 e 2009

Tavola 2 - Abitudine a bere l'acqua del rubinetto - Anni 1999, 2004 e 2009

Tavola 3 - Informazione e partecipazione - Anni 1999, 2004 e 2009

Tavola 4 - Grado di soddisfazione complessiva sul luogo in cui i cittadini vivono - Anni 2004 e 2009

Stime di percentuali per provincia - Anno 2009

Tavola 5 - Giudizi sulla situazione dell'aria, acqua e rumore (frequenze per provincia) - Anno 2009

Tavola 6 - Comportamenti sulla raccolta differenziata dei rifiuti (frequenze per provincia) - Anno 2009

Tavola 7 - Abitudine a bere l'acqua del rubinetto (frequenze per provincia) - Anno 2009

Tavola 8 - Opinioni sulle preferenze abitative e qualità urbana (frequenze per provincia) - Anno 2009

Tavola 9 - Giudizi sul verde pubblico (frequenze per provincia) - Anno 2009

Tavola 10 - Grado di soddisfazione su competitività e dinamismo sociale (frequenze per provincia) - Anno 2009

Tavola 11 - Frequenza di utilizzo dei mezzi di trasporto (frequenze per provincia) - Anno 2009

Tavola 12 - Giudizi sul traffico (frequenze per provincia) - Anno 2009

Tavola 13 - Grado di soddisfazione sulla viabilità e sulle infrastrutture (frequenze per provincia) - Anno 2009

Tavola 14 - Opinioni sul sistema del paesaggio (frequenze per provincia) - Anno 2009

Tavola 15 - Informazione e partecipazione (frequenze per provincia) - Anno 2009

Tavola 16 - Aspetti fondamentali per la tutela e lo sviluppo del territorio toscano (frequenze per provincia) - Anno 2009

Tavola 17 - Grado di soddisfazione complessiva sul luogo in cui i cittadini vivono (frequenze per provincia) - Anno 2009

Stime di percentuali per classi di ampiezza demografica - 2009

Tavola 18 - Giudizi sulla situazione dell'aria, acqua e rumore (frequenze per classi di ampiezza

⁹ Le tavole sono consultabili su <http://ius.regione.toscana.it/cif/stat/index-indag.shtml>

demografica) - Anno 2009

Tavola 19 - Comportamenti sulla raccolta differenziata dei rifiuti (frequenze per classi di ampiezza demografica) - Anno 2009

Tavola 20 - Abitudine a bere l'acqua del rubinetto (frequenze per classi di ampiezza demografica) - Anno 2009

Tavola 21 - Opinioni sulle preferenze abitative e qualità urbana (frequenze per classi di ampiezza demografica) - Anno 2009

Tavola 22 - Giudizi sul verde pubblico (frequenze per classi di ampiezza demografica) - Anno 2009

Tavola 23 - Grado di soddisfazione su competitività e dinamismo sociale (frequenze per classi di ampiezza demografica) - Anno 2009

Tavola 24 - Frequenza di utilizzo dei mezzi di trasporto (frequenze per classi di ampiezza demografica) - Anno 2009

Tavola 25 - Giudizi sul traffico (frequenze per classi di ampiezza demografica) - Anno 2009

Tavola 26 - Grado di soddisfazione sulla viabilità e sulle infrastrutture (frequenze per classi di ampiezza demografica) - Anno 2009

Tavola 27 - Opinioni sul sistema del paesaggio (frequenze per classi di ampiezza demografica) - Anno 2009

Tavola 28 - Informazione e partecipazione (frequenze per classi di ampiezza demografica) - Anno 2009

Tavola 29 - Aspetti fondamentali per la tutela e lo sviluppo del territorio toscano (frequenze per classi di ampiezza demografica) - Anno 2009

Tavola 30 - Grado di soddisfazione complessiva sul luogo in cui i cittadini vivono (frequenze per classi di ampiezza demografica) - Anno 2009

Stime di percentuali per tipologia di comuni (area metropolitana, altri comuni capoluogo e altri comuni) - 2009

Tavola 31 - Giudizi sulla situazione dell'aria, acqua e rumore (frequenze per area metropolitana, altri comuni capoluogo, altri comuni) - Anno 2009

Tavola 32 - Comportamenti sulla raccolta differenziata dei rifiuti (frequenze per area metropolitana, altri comuni capoluogo, altri comuni) - Anno 2009

Tavola 33 - Abitudine a bere l'acqua del rubinetto (frequenze per area metropolitana, altri comuni capoluogo, altri comuni) - Anno 2009

Tavola 34 - Opinioni sulle preferenze abitative e qualità urbana (frequenze per area metropolitana, altri comuni capoluogo, altri comuni) - Anno 2009

Tavola 35 - Giudizi sul verde pubblico (frequenze per area metropolitana, altri comuni capoluogo, altri comuni) - Anno 2009

Tavola 36 - Grado di soddisfazione su competitività e dinamismo sociale (frequenze per area metropolitana, altri comuni capoluogo, altri comuni) - Anno 2009

Tavola 37 - Frequenza di utilizzo dei mezzi di trasporto (frequenze per area metropolitana, altri comuni capoluogo, altri comuni) - Anno 2009

Tavola 38 - Giudizi sul traffico (frequenze per area metropolitana, altri comuni capoluogo, altri comuni) - Anno 2009

Tavola 39 - Grado di soddisfazione sulla viabilità e sulle infrastrutture (frequenze per area metropolitana, altri comuni capoluogo, altri comuni) - Anno 2009

Tavola 40 - Opinioni sul sistema del paesaggio (frequenze per area metropolitana, altri comuni capoluogo, altri comuni) - Anno 2009

Tavola 41 - Informazione e partecipazione (frequenze per area metropolitana, altri comuni capoluogo, altri comuni) - Anno 2009

Tavola 42 - Aspetti fondamentali per la tutela e lo sviluppo del territorio toscano (frequenze

per area metropolitana, altri comuni capoluogo, altri comuni) - Anno 2009

Tavola 43 - Grado di soddisfazione complessiva sul luogo in cui i cittadini vivono (frequenze per area metropolitana, altri comuni capoluogo, altri comuni) - Anno 2009

Stime di percentuali per classi di età - 2009

Tavola 44 - Giudizi sulla situazione dell'aria, acqua e rumore (frequenze per classi di età) - Anno 2009

Tavola 45 - Comportamenti sulla raccolta differenziata dei rifiuti (frequenze per classi di età) - Anno 2009

Tavola 46 - Abitudine a bere l'acqua del rubinetto (frequenze per classi di età) - Anno 2009

Tavola 47 - Opinioni sulle preferenze abitative e qualità urbana (frequenze per classi di età) - Anno 2009

Tavola 48 - Giudizi sul verde pubblico (frequenze per classi di età) - Anno 2009

Tavola 49 - Grado di soddisfazione su competitività e dinamismo sociale (frequenze per classi di età) - Anno 2009

Tavola 50 - Frequenza di utilizzo dei mezzi di trasporto (frequenze per classi di età) - Anno 2009

Tavola 51 - Giudizi sul traffico (frequenze per classi di età) - Anno 2009

Tavola 52 - Grado di soddisfazione sulla viabilità e sulle infrastrutture (frequenze per classi di età) - Anno 2009

Tavola 53 - Opinioni sul sistema del paesaggio (frequenze per classi di età) - Anno 2009

Tavola 54 - Informazione e partecipazione (frequenze per classi di età) - Anno 2009

Tavola 55 - Aspetti fondamentali per la tutela e lo sviluppo del territorio toscano (frequenze per classi di età) - Anno 2009

Tavola 56 - Grado di soddisfazione complessiva sul luogo in cui i cittadini vivono (frequenze per classi di età) - Anno 2009

Stime di percentuali per titolo di studio - 2009

Tavola 57 - Giudizi sulla situazione dell'aria, acqua e rumore (frequenze per titolo di studio) - Anno 2009

Tavola 58 - Comportamenti sulla raccolta differenziata dei rifiuti (frequenze per titolo di studio) - Anno 2009

Tavola 59 - Abitudine a bere l'acqua del rubinetto (frequenze per titolo di studio) - Anno 2009

Tavola 60 - Opinioni sulle preferenze abitative e qualità urbana (frequenze per titolo di studio) - Anno 2009

Tavola 61 - Giudizi sul verde pubblico (frequenze per titolo di studio) - Anno 2009

Tavola 62 - Grado di soddisfazione su competitività e dinamismo sociale (frequenze per titolo di studio) - Anno 2009

Tavola 63 - Frequenza di utilizzo dei mezzi di trasporto (frequenze per titolo di studio) - Anno 2009

Tavola 64 - Giudizi sul traffico (frequenze per titolo di studio) - Anno 2009

Tavola 65 - Grado di soddisfazione sulla viabilità e sulle infrastrutture (frequenze per titolo di studio) - Anno 2009

Tavola 66 - Opinioni sul sistema del paesaggio (frequenze per titolo di studio) - Anno 2009

Tavola 67 - Informazione e partecipazione (frequenze per titolo di studio) - Anno 2009

Tavola 68 - Aspetti fondamentali per la tutela e lo sviluppo del territorio toscano (frequenze per titolo di studio) - Anno 2009

Tavola 69 - Grado di soddisfazione complessiva sul luogo in cui i cittadini vivono (frequenze per titolo di studio) - Anno 2009

Stime di percentuali per condizione occupazionale - 2009

Tavola 70 - Giudizi sulla situazione dell'aria, acqua e rumore (frequenze per condizione occupazionale) - Anno 2009

Tavola 71 - Comportamenti sulla raccolta differenziata dei rifiuti (frequenze per condizione occupazionale) - Anno 2009

Tavola 72 - Abitudine a bere l'acqua del rubinetto (frequenze per condizione occupazionale) - Anno 2009

Tavola 73 - Opinioni sulle preferenze abitative e qualità urbana (frequenze per condizione occupazionale) - Anno 2009

Tavola 74 - Giudizi sul verde pubblico (frequenze per condizione occupazionale) - Anno 2009

Tavola 75 - Grado di soddisfazione su competitività e dinamismo sociale (frequenze per condizione occupazionale) - Anno 2009

Tavola 76 - Frequenza di utilizzo dei mezzi di trasporto (frequenze per condizione occupazionale) - Anno 2009

Tavola 77 - Giudizi sul traffico (frequenze per condizione occupazionale) - Anno 2009

Tavola 78 - Grado di soddisfazione sulla viabilità e sulle infrastrutture (frequenze per condizione occupazionale) - Anno 2009

Tavola 79 - Opinioni sul sistema del paesaggio (frequenze per condizione occupazionale) - Anno 2009

Tavola 80 - Informazione e partecipazione (frequenze per condizione occupazionale) - Anno 2009

Tavola 81 - Aspetti fondamentali per la tutela e lo sviluppo del territorio toscano (frequenze per condizione occupazionale) - Anno 2009

Tavola 82 - Grado di soddisfazione complessiva sul luogo in cui i cittadini vivono (frequenze per condizione occupazionale) - Anno 2009

Stime di percentuali per sesso - 2009

Tavola 83 - Giudizi sulla situazione dell'aria, acqua e rumore (frequenze per sesso) - Anno 2009

Tavola 84 - Comportamenti sulla raccolta differenziata dei rifiuti (frequenze per sesso) - Anno 2009

Tavola 85 - Abitudine a bere l'acqua del rubinetto (frequenze per sesso) - Anno 2009

Tavola 86 - Opinioni sulle preferenze abitative e qualità urbana (frequenze per sesso) - Anno 2009

Tavola 87 - Giudizi sul verde pubblico (frequenze per sesso) - Anno 2009

Tavola 88 - Grado di soddisfazione su competitività e dinamismo sociale (frequenze per sesso) - Anno 2009

Tavola 89 - Frequenza di utilizzo dei mezzi di trasporto (frequenze per sesso) - Anno 2009

Tavola 90 - Giudizi sul traffico (frequenze per sesso) - Anno 2009

Tavola 91 - Grado di soddisfazione sulla viabilità e sulle infrastrutture (frequenze per sesso) - Anno 2009

Tavola 92 - Opinioni sul sistema del paesaggio (frequenze per sesso) - Anno 2009

Tavola 93 - Informazione e partecipazione (frequenze per sesso) - Anno 2009

Tavola 94 - Aspetti fondamentali per la tutela e lo sviluppo del territorio toscano (frequenze per sesso) - Anno 2009

Tavola 95 - Grado di soddisfazione complessiva sul luogo in cui i cittadini vivono (frequenze per sesso) - Anno 2009

Per le tavole consultare il sito: <http://ius.regione.toscana.it/cif/stat/index-indag.shtml>

La produzione editoriale

La rivista *Toscana Notizie Informazioni Statistiche*

ANNO IX – 2007

N° **16** (DICEMBRE 2007) I numeri del florovivaismo. Indagini sulle superfici e le produzioni di 3mila aziende. Dati 2005

ANNO X – 2008

N° **1** (GENNAIO 2008) La presenza straniera in Toscana. Dati 2005

N° **2** (FEBBRAIO 2008) Il Sole 24 Ore Sanità Toscana. Le opinioni e il grado di soddisfazione dei lettori. Indagine campionaria. Dati 2007

N° **3** (MARZO 2008) L'andamento della Pasqua 2008. Le variazioni percepite degli esercenti di alberghi, alloggi agrituristici e campeggi

N° **4** (APRILE 2008) L'apicoltura in Toscana

N° **5** (MAGGIO 2008) La popolazione in Toscana. Anno 2005

N° **6** (GIUGNO 2008) La popolazione in Toscana. Anno 2006

N° **7** (LUGLIO 2008) Struttura ricettiva e Movimento dei clienti 1995-2007: APT Versilia, Balneare toscano, Regione Toscana

N° **8** (AGOSTO 2008) L'andamento della stagione estiva (giugno-luglio-agosto) 2008. Le variazioni percepite degli esercenti di alberghi, alloggi agrituristici e campeggi

N° **9** (SETTEMBRE 2008) Le fondazioni in Toscana. Anno 2005

I volumi di *Toscana Notizie Informazioni Statistiche*

I pendolari del treno regionale in Toscana. La qualità percepita dagli utenti abituali del servizio ferroviario regionale. Indagine campionaria 2006

Documento di programmazione economica e finanziaria 2009. Allegato statistico

Toscana in cifre 2007

Movimento turistico in Toscana 2006

Strutture e modelli familiari in Toscana. Un'analisi dei dati dell'indagine multiscopo sulle famiglie. "Famiglia e soggetti sociali" del 2003

Il sistema integrato di trasporti regionali Pegaso. Indagine 2007

Gli utenti occasionali del treno regionale in Toscana. La qualità percepita dagli utenti occasionali del servizio ferroviario regionale. Indagine campionaria 2007. Dati 2007

Gli utenti del treno regionale in Toscana. La qualità percepita dagli utenti del servizio ferroviario regionale. Indagine campionaria 2009

I cittadini toscani e la protezione civile. Indagine statistica 2009

I cittadini toscani, l'ambiente e il territorio. Indagine campionaria 2009

Altri **volumi** pubblicati

Programma Statistico Regionale 2006-2008

Il sistema documentale statistico della Regione Toscana: modello,

Innovazione tecnologica, semplificazione nella Pubblica Amministrazione

Conosci la tua Regione con la statistica. Anno 2008

La società dell'informazione e della conoscenza in Toscana. Rappo

La società dell'informazione e della conoscenza in Toscana. Rapporto 2008

Per tutte le altre pubblicazioni consultare il sito: <http://ius.regione.toscana.it/cif/stat/index.shtml>

